239

Anno CLIV — 1896. Sabato 1° Agosto N. 211

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 26 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Cacotera N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

La GAZZETTA DI VENEZIA
apre abbonamenti per il tempo delle villeggiature, in modo da render facile ai suoi sempre più numerosi lettori l'avere il prediletto giornale in qualunque punto del Regno:

In tutto il Regno per	15 giorni	L.	1,00
» »	30 »	»	2,00
All'Estero	» 15	»	1,50
»	» 30	»	3,00

La *Gazzetta di Venezia* — ricca di telegrammi dalla capitale, dalle provincie e speciale servizio dall'estero — che dà esatta, completa e colla maggiore sollecitudine la cronaca dei fatti avvenuti fino alle 2 antimeridiane — parte coi primi treni del mattino.

LA POLITICA IN VACANZA

NOTABENE

Il Senato si è chiuso l'altro giorno, e fra qualche giorno la politica lascierà un po' di tregua a tutti. Noi ne approfitteremo per dare sul giornale un po' più di sviluppo alla rassegna letteraria e alla cronaca leggiera mondana; e i lettori ne guadagneranno, quando, aprendo il giornale, non vedranno riferiti i giudizii o le previsioni o le preoccupazioni del funambulismo politico italiano.

Ed è ormai un vero e proprio funambulismo, al quale la condotta sempre incerta, oscillante del Gabinetto Rudinì, porge forme nuove, più strane, più sfacciatamente decise.

I programmi fecondi che dividerebbero, vi sono, si sentono, e o prima o dopo si imporranno. Ma intanto; la deficenza di franchezza, di lealtà, di coraggio delle proprie opinioni, ne impediscono l'adozione aperta a furia di mezzucci, di menzogne, di convenzioni, di concessioni *parziali; ed è il fenomeno di carattere più* antico; mentre la preoccupazione di turbare l'equilibrio di una maggioranza incerta e diffidente, lega ogni buona intenzione dei governanti, e questo è il fenomeno politico del momento, che aggrava le conseguenze dell'altro.

***

Così si assiste al caso curioso di un Gabinetto che nei voti politici ha avuto grosse maggioranze, ma che non è mai sicuro del suo domani, e che vive sfruttando i desiderii, le aspirazioni, gli appetiti politici dei gruppi più disparati, i quali badano a impedire che il Ministero manifesti una tendenza piuttosto che un'altra, a detrimento delle rispettive clientele politiche nel paese e di quelle parlamentari a Montecitorio; pensiero, che li persuade a far buon viso a cattivo giuoco.

Le conseguenze per il Gabinetto e per il Parlamento sono poi le stesse, poichè il Gabinetto, che tutto deve sacrificare all'equilibrio, vede ostacolata ogni sua azione, che possa parere affermazione decisa; mentre i gruppi parlamentari si trovano a loro volta imbarazzati nelle iniziative e nelle tendenze.

***

C'è qualcuno, anzi c'è più di uno, come il nostro *Adriatico*, che dopo aver salutato coi più belli caratteri elzeviriani *(corpo 12)* l'avvento al potere di Rudinì, lo aveva preconizzato una specie di capo rivoluzionario del partito democratico costituzionale italiano; — e siccome era amaro perdere tanto presto l'illusione e siccome si sperava e si spera sempre malgrado la soluzione inaspettata dell'ultima crisi, l'*Adriatico* si è dato al pericoloso esempio *dei mangiatori di spade*, trovando tutto bello, tutto democratico, tutto utile quello che ha fatto il Gabinetto Rudinì; — *quindi* il ministro Costa, del quale **si era inutilmente domandato la testa** appunto dagli zanardelliani, diventa un liberalone esemplare; *quindi* le lunghe proroghe della Camera per le quali si era tanto gridato col Crispi, si giudicano necessarie; *quindi* i decreti legge, causa non remota di strepito e di scandalo degli avversarî di Crispi, si considerano opere buone, perchè fatti dal Rudinì; *quindi* i provvedimenti e le promesse nelle quali il Governo si è impegnato pur troppo a tacitazione di pretese parlamentari, e dirette a ferire il bilancio, si applaudono; *quindi i salti di quarta* nella politica militare e nella politica ferroviaria si passano sotto silenzio o si giustificano; e così via.... in attesa che, a furia di ponti d'oro, il Rudinì apra le braccia ai suoi disinteressati e convinti difensori e dica: *sono con voi!*

***

A questo pur troppo si riduce la politica in Italia! E' una nota che più volte ripetiamo, e che ripeteremo spesso, tanto ci pare di essere in accordo pieno col sentimento pubblico, nauseato di giornali e di giornalisti, di deputati e di governanti, e disposto ormai a mandare al diavolo tutti, se vi fosse chi si assumesse una buona volta la necessaria e patriottica responsabilità di... togliergli o almeno di diminuirgli questo lusso delle istituzioni parlamentari così pedestri nelle loro manifestazioni, così invadenti, così esclusive, così grette, così corruttrici.

***

Ecco perchè noi non ci sentiamo in verità disposti, nemmeno per le preoccupazioni di parte, a giudicare secondo l'opportunità o il tornaconto politico, gli atti del ministero Rudinì, che pure abbiamo sostenuto e sosterremo per paura del peggio dove ci è parso e ci paia onesto il farlo, e che abbiamo combattuto con vivacità, quando il combatterlo ci è sembrato dovere.

Ma che cosa siamo noi, che cosa è un modesto giornale di provincia, che cosa può l'opera di un uomo o di pochi uomini contro una tendenza che è pur troppo generale e che annebbia i giudizii dei migliori?

Noi leggevamo, per esempio, in questi giorni la *Nazione*, scritta da uomini d'ordine forti e puri, e ci siamo rattristati, vedendo come la passione politica spingesse il grave periodico fiorentino fino ad aizzare i ferrovieri, tutti socialisti e radicali, contro il moderato Prinetti, reo di aver detto coraggiosamente dure verità in Parlamento, ... salvo a rimangiarsele più tardi per non suscitare imbarazzi al gabinetto, che lo ha raccolto, sempre in ossequio alle demoralizzanti esigenze parlamentari.

E questo della *Nazione*, e questo della incoerenza del Prinetti, sono due campioni dei tanti fenomeni strani, che hanno sovvertito in questi ultimi anni il senso politico e morale in Italia, che hanno nauseato il pubblico del Parlamento e dei suoi uomini, e che congiurano a scalzare sempre più il principio di ordine, a sollevare in politica a dignità di sistema la transazione, il convenzionalismo, la menzogna, mentre ogni giorno più aumenta il bisogno di chiamare a raccolta!

***

Oh! Austria calunniata! *m.*

AFRICA

Ricompense per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma*, 31 *luglio, sera*:

Il ministro gen. Pelloux ha intenzione di accelerare i lavori per proposte ricompense ai militari distintisi negli ultimi fatti d'Africa.

Il bollettino militare di iersera ha pubblicato solo le ricompense pei fatti di Amba Alagi e Makalè. Resta da provvedere per coloro che si distinsero a Mai-Marat, Abba-Carima e Adigrat. Si attendono in proposito i dati dimostrativi. Appena perverranno, si compileranno le proposte che saranno sottoposte al Re

L'arrivo dei prigionieri
Il racconto del loro viaggio

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Massaua in data 31 luglio:

Il piroscafo *Egitto* è giunto ieri all'alba con quarantasette prigionieri liberati, tutti soldati, meno quattro caporali maggiori e un caporale. I prigionieri hanno l'aspetto florido e l'aria contenta di ritrovarsi sul suolo italiano. Cinque di essi portano le traccie di ferite, due alle braccia, due alle gambe, il quinto alla coscia.

Alle sette salì a bordo il generale Lamberti, giunto la notte scorsa dall'Asmara; salutò i prigionieri con nobili parole chiedendo ad ognuno le sue condizioni di salute, e domandando ai graduati informazioni sul loro viaggio e sulla sopportata prigionia. Il generale fece offrir loro caffè e gallette.

I prigionieri vestono alla foggia abissina con un copricapo moscio di tela bianca.

Alle ore 8 furono condotti con tre barche alla caserma Saletta.

Poca gente dalla banchina assistette allo sbarco dei prigionieri, ai quali non fu fatta alcuna festa per rispetto ai prigionieri non liberati.

Ecco quanto i prigionieri raccontano.

Partirono il 15 luglio da Apghi e dovevano essere cinquantuno, ma tre non furono condotti in tempo al luogo di riunione dai capi che li avevano in consegna, ed uno fu trattenuto da ras Makonnen perchè cuoco.

Si trovavano per la prima volta insieme, avendo passato il tempo della prigionia ognuno presso un capo diverso. Riuniti in carovana, ebbero distribuite camicie e pantaloni abissini, partirono però scalzi e vennero affidati da ras Makonnen ad un suo capo.

Qualche prigioniero, alcuni giorni prima, aveva saputo della liberazione di cinquanta dei loro da fonte abissina, altri lo seppero da un vescovo francese di cui non sanno riferire il nome. Il vescovo annunziando la liberazione, distribuì loro anche qualche tallero.

Dopo tre giorni di marcia per un'orribile strada nel deserto i prigionieri furono consegnati a Leontieff che li trattò bene. La marcia continuò nel deserto sino al 27 luglio, giorno in cui giunsero a Gibuti alle 5 del pomeriggio. Il dott. Nerazzini fu mandato loro incontro con abiti, scarpe e conforti.

I prigionieri giunsero in colonna, per quattro, a passo svelto, preceduti da fucilieri abissini e seguiti da Leontieff e dal capo di ras Makonnen.

All'entrata della città furono ricevuti dal dott. Nerazzini, dai comandanti Bacigalupo e Raggio dell'*Egitto*, dal residente italiano a Gibuti e dai notabili francesi. I fucilieri abissini spararono a salve, mentre i prigionieri prendevano posizione d'attenti salutando il Nerazzini che assunse il comando della colonna.

Alle sette all'*Hôtel de France* ebbe luogo un pranzo a cui assistettero anche Leontieff, Choiseul e due padri della missione Wersowitz.

I prigionieri poscia contenti, allegri, dimentichi dalla stanchezza e della disastrosa marcia, si imbarcarono, accompagnati sul piroscafo da Leontieff e Nerazzini, i quali però tornarono a Gibuti all'alba del 28.

L'*Egitto* salpò subito e la traversata fu buona. I prigionieri riposarono quasi sempre, trattati fraternamente dal comandante e dagli ufficiali del piroscafo. Oltre all'abituale vitto vennero loro distribuiti limoni, sigari e cognac già consegnati dalla Ditta Pozzi al comandante per il filantropico scopo.

Lamberti e Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Il generale Lamberti tornerà in Italia appena nominato il nuovo governatore dell'Eritrea, che probabilmente sarà nominato in ottobre, se la situazione non richiederà il ritorno del generale Baldissera.

Il Re e il Senato
I ministri e la questione finanziaria
Proroga e chiusura della sessione
L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Oggi il Re ha ricevuto Farini presidente del Senato — ed ebbe luogo fra loro un lungo e cordiale colloquio. Il Re espresse il proprio compiacimento per l'importante lavoro testè compiuto dal Senato.

— Stamane alle dieci si tenne consiglio di ministri. Tutti erano presenti. Si trattarono varie questioni, specie quella finanziaria.

L'on. Luzzatti ha espresso la propria fiducia che il bilancio possa fronteggiare le nuove spese coi mezzi ordinarii, considerando l'aumento delle riscossioni verificatosi in questi ultimi mesi.

I ministri rimasero concordi nel concetto che i futuri provvedimenti finanziarii abbiano per base le economie.

L'on. Luzzatti prevede un disavanzo inferiore a trenta milioni, ma spera di facilmente coprirlo. L'on. ministro del Tesoro è preoccupato però della circolazione e ha indicato al consiglio in modo sommario gli intendimenti suoi riguardo a questa gravissima questione.

— La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblicherà il decreto, che proroga la sessione legislativa.

L'*Opinione* dice che verso il principio di ottobre uscirà il decreto di chiusura.

— Il senatore Gagliardo, ex ministro delle finanze, ha accettato la presidenza della commissione d'inchiesta ferroviaria. Ne sarà membro anche il deputato Rossi-Milano.

Così completata, la commissione si riunirà la prima volta il 6 agosto.

L'on. Prinetti, ministro dei lavori pubblici, che stasera lascia Roma, vi tornerà il 6 agosto per inaugurare le sedute e i lavori della commissione.

***

La *Stefani* ci comunica:

Un decreto reale in data di ieri, sulla proposta del ministro dei Lavori on. Prinetti, sentito il Consiglio dei ministri, ha istituito una commissione incaricata di procedere a un'inchiesta per riconoscere in qual modo si siano svolti dal 1885 ad oggi, i rapporti tra le società esercenti le strade ferrate delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e il loro personale, sia sotto l'aspetto dei reciproci diritti e doveri, quali risultano dai patti contrattuali; sia sotto quello del pubblico servizio.

La commissione si compone: Gagliardo Lazzaro senatore, presidente; senatori Lampertico e Robecchi; deputati Borsarelli, Giusso, Sacchi, Rossi, Pompilj; consiglieri di Stato Bonfadini e Decupis; i presidenti delle Camere di commercio di Torino e Firenze, Tedesco segretario.

La commissione riferirà nel termine di 4 mesi il risultato delle sue indagini insieme alle proposte che reputasse opportuno di fare.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione al Re:

Sire! Le condizioni del personale ferroviario formarono l'oggetto della sollecitudine del Governo e del Parlamento, quando furono concluse le convenzioni approvate colla legge 27 aprile '85 e in favore suo furono dettate le norme contenute negli articoli 35, 103 dei capitolati colle Società esercenti le reti mediterranea e adriatica e negli articoli 31, 98 del capitolato colla Società Sicula circa l'osservanza di tali norme. Furono presentati però frequentemente reclami e dal 1885 ad oggi non poche volte ebbero l'autorità giudiziaria e anche il Parlamento ad occuparsene.

I reclami divennero in questi ultimi tempi più numerosi e insistenti, tanto che su proposta di parecchi deputati, la Camera nella tornata del 4 luglio votò di procedere a un'inchiesta parlamentare sul servizio ferroviario, comprendendovi la indagine sulle relazioni tra le Società e il personale. Senonchè la Camera sospese i suoi lavori prima che il disegno di legge fosse discusso dall'altro ramo del Parlamento e non potè quindi designare i deputati che dovevano partecipare alla Commissione.

L'inchiesta parlamentare pertanto divenne di impossibile attuazione fino alla ripresa dei lavori della Camera.

Il Senato poi, cui la proposta fu presentata, deliberò di sospenderne la discussione con l'intendimento di lasciare al Governo libertà di provvedere esso a questa parte dell'inchiesta che fosse da lui reputata di maggiore urgenza; se i rapporti fra le Società e i loro funzionarii si svolgano in modo normale.

Giunte a questo punto le cose, il Governo ritiene sia suo dovere di accertare se siano regolarmente osservati i reciproci diritti e doveri anche in relazione alle esigenze del pubblico servizio, per consigliare se e quali provvedimenti sieno opportuni per far cessare ogni dissidio fra le Società e il loro personale. L'indagine da farsi è grave. E' opportuno che sia eseguita colla più possibile sollecitudine da una commissione di persone autorevoli che diano affidamento della più scrupolosa imparzialità.

A tal fine il referente, in seguito anche a conforme avviso del Consiglio dei ministri, si onora di sottoporre all'augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto, col quale istituisce la Commissione — ecc.

Il sottosegretario di Stato agli interni
Conferenze - Movimento consolare

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

La nomina del sottosegretario di Stato agli interni è rimandata al Consiglio dei ministri che si terrà il 5 agosto.

— Dopo la partenza del Re, oggi alla Consulta si tenne una conferenza fra Di Rudinì, Visconti-Venosta e Costa, si crede intorno ai fatti di Zurigo.

— Oggi a palazzo Braschi ebbe luogo una riunione della Commissione sul personale.

— Visconti-Venosta ha manifestato a qualche amico l'intenzione di epurare il corpo consolare. L'epurazione coinciderà col movimento diplomatico che è prossimo.

Il Re a Monza

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Il Re accompagnato dal generale Ponzio Vaglia e del seguito, ossequiato alla stazione dai ministri, dai sottosegretari di Stato, dalla presidenza della Camera e dalle autorità è partito alle 5 e mezza per Monza.

Il Re decise di partire soltanto nel pomeriggio. Prima di montare in treno, ebbe un colloquio di qualche minuto con Di Rudinì, Visconti Venosta e Pelloux e strinse la mano agli altri ministri, poscia rivolse parole cortesi al sindaco di Roma.

Il Re, come vi telegrafai, resterà a Monza solo pochi giorni, poi andrà a Valdieri.

Dal Bollettino della pubb. istruzione
In favore delle Cooperative

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Bonetti, assistente alla clinica medica presso l'Università di Padova, ha l'aumento dello stipendio per compiuto sessennio — Soranzo, sottobibliotecario alla Biblioteca nazionale di Venezia, ha l'aumento del decimo — Cegani, titolare di storia all'Istitato tecnico di Venezia, essendo anche insegnante della Scuola superiore femminile di Venezia, ha ridotto lo stipendio.

Il Bollettino pubblica una circolare del sottosegretario di Stato Galimberti ai prefetti, ai rettori di Università, ai capi di Istituti tecnici, invitandoli ad adibire le cooperative di produzione e lavoro per appalti dei lavori pubblici, non gli appaltatori privati.

L'inchiesta sulla Sardegna

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

La settimana ventura si distribuirà la relazione nell'inchiesta dell'on. Pais sulla Sardegna. Il lavoro è pregevole e lungo. Il Pais lo riassume facendo serie proposte e insistendo sulla diminuzione dei tributi, sul riordinamento della pubblica sicurezza e introducendo un nuovo sistema di colonizzazione.

La relazione Pais solleverà molte discussioni.

Ancora la fiaba della torpediniera
Ciò che dice il prefetto di Tolone

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi, ha telegrafato al ministro degli esteri Visconti Venosta, informando che il prefetto di Tolone, in seguito ad accurata inchiesta, ha constatato che la torpediniera entrata a Tolone la notte fra il 28 e il 29 luglio apparteneva alla marina francese. Nessuno ha mai visto il biglietto del tenente di vascello italiano Gerosi.

La comunicazione del conte Tornielli coincide con la nota dell'*Agenzia Havas* (*che riportammo ieri*) affermante che l'equivoco fu originato dalla manovra di una torpediniera appartenente alla difesa mobile fra Tolone e la Corsica, che appunto la notte di sabato si ormeggiò a Tolone al pontile num. 12.

Il Codice di procedura penale

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Il guardasigilli Costa, nelle vacanze, porterà a compimento gli studii per la riforma del Codice di procedura penale, il cui studio è stato iniziato due volte, poscia sospeso. L'on. Costa presenterà il Codice modificato alla riapertura della Camera.

Manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Fino all'11 agosto le navi della squadra permanente eseguiranno isolatamente esercitazioni ed evoluzioni di crociera; l'11 agosto avrà luogo la riunione delle squadre e principieranno le grandi manovre a partiti contrapposti.

Nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Il giornale *Roma* conferma che non si provvederà ora alla nomina dei nuovi senatori, il Governo volendo procedere con grande cautela nella scelta dei nomi — esso completerà la lista soltanto alla fine del mese.

Il Sacro Collegio - 34 cardinali esteri

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio sera:*

La *Riforma* stasera dice che per richieste della Francia e per la necessità di provvedere alle vacanze in Austria e in Spagna, il Papa in novembre creerà almeno sei cardinali esteri.

Ciò avvenendo, il Sacro Collegio avrebbe 34 cardinali esteri e 33 italiani, fatto degno di attenzione.

La prossima vendemmia

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, matt.:*

Il ministro del commercio, d'accordo col collega dei lavori pubblici, sta prendendo i provvedimenti necessarii per assicurare un numero sufficiente di vagoni per la prossima vendemmia. Annunciandosi poco favorevole il prodotto delle vigne in Austria ed Ungheria, si prevede per quest'anno una notevole esportazione di vini italiani.

In fascio
Ministri in viaggio — Sul « Fieramosca » — Decorazioni papali — Banco di S. Spirito.

Ci telegrafano da *Roma, 31 luglio, sera:*

Alcuni ministri lasciano Roma stasera. Restano alla capitale Rudinì, Pelloux, Costa, Guicciardini, Brin e Branca.

— In data 11 agosto il capitano di corvetta Bagini imbarcherà sul *Fieramosca*, surrogando il capitano Basso.

— In ricambio delle decorazioni che lo Zar ha elargito ai varii membri dell'ambasciata pontificia, recatasi alle feste per l'incoronazione, il Papa ha decorato molti dignitarii della Corte russa, ministri e alti funzionarii.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che sospende il sorteggio semestrale delle cartelle fondiarie del Banco di Santo Spirito a Roma.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Zurigo — Disordini terminati
Italiani partiti

Zurigo 31, ore 8.50 a. — La serata ieri passò completamente calma.

La polizia arrestò un'altra quindicina di persone.

250 italiani sono partiti stasera; gli italiani cominciano però a rassicurarsi.

I disordini sono considerati assolutamente terminati.

Zurigo 31, ore 5.30 p. — Numerosi doni affluiscono a favore delle vittime degli ultimi disordini. Un anonimo ha offerto duemila franchi: la casa Schwarzenbach e compagnia mille, il console generale Lambertenghi personalmente cento.

Zurigo 31, ore 6.40 p. — La serata e la notte passarono tranquille. Non pochi italiani sono partiti; altri però sono ritornati ai cantieri. Si accentua la reazione favorevole agli italiani nella popolazione. Affluiscono le oblazioni di società e di cittadini zurighesi. I provvedimenti d'ordine si manterranno ancora qualche giorno, mentre si procede giudiziariamente contro i colpevoli.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 31 luglio, sera:*

Il *Temps* trova significante che i torbidi di Svizzera siano proprio avvenuti a Zurigo, una città santa del socialismo; ciò farà riflettere coloro, che hanno fiducia in manifestazioni come quelle del congresso di Londra e dei congressi della pace. I fatti di Zurigo provengono dalla concorrenza fra i lavoratori, ma anche dal trionfo del protezionismo degli operai zurighesi che osano proteggere il loro lavoro a colpi di piccone.

In quanto alle conseguenze, esse si limiteranno al raffreddamento delle relazioni italo-svizzere e nulla più.

I giornali di Basilea si occupano dei fatti di Zurigo e dicono che le manifestazioni non sono state dirette contro gli italiani come concorrenti, ma contro la mania di ricorrere subito al coltello.

La *National Zeitung* e l'*Allg. Schwizer Zeitung* disapprovano i disordini. Tutti biasimano severamente la polizia zurighese che mancò d'energia e di previdenza e fanno capire che non è esente dalla taccia di corruzione.

La *Zürcher Zeitung*, commentando i disordini, deplora che la concorrenza italiana sia giunta a tal punto da destare tali sommosse quali non succedono da molti anni. Dice che l'uccisione dell'operaio Oermetter, non fu che un pretesto per dare sfogo a vecchi rancori. Durante le aggressioni fu notata l'alleanza degli operai tedeschi cogli svizzeri.

Il *Berner Journal* eccita il governo federale a rifiutarsi di pagare i danni, sostenendo che vi fu provocazione da parte degli italiani.

Il *Journal de Genève*, più calmo e più imparziale, biasima ancora gli eccessi.

Il *Bund* di Berna, senza inveire apertamente contro gl'italiani, cerca di giustificare gli operai svizzeri.

***

Gli operai italiani a Zurigo sono circa 14,000 quasi tutti dell'Alta Italia. Mercoledì molti si recarono dal console Lambertenghi, che cercò di calmarli mostrando loro un telegramma del ministro Visconti Venosta, il quale dice di rimpatriare i nullatenenti, se vi sono paure giustificate.

Così moltissimi tornano in Italia. Alcuni parlano sommessi e narrano che i tedeschi vogliono uccidere tutti gli italiani e li assalgono perfino nelle lore camerate per finirli.

Le donne, spaventatissime, non rientrano in casa: famiglie intere vagano pei monti.

Mercoledì partirono con treno speciale 350 operai che rimpatriano, poi altre comitive di 100, 190, 60 e 50 italiani.

Finora tutto è quieto.

Dalla stazione ferroviaria di Mendrisio è passato mercoledì un treno del Gottardo con tre vetture di 3ª classe stipate di operai italiani che l'autorità ha costretto a lasciare Zurigo e a rimpatriare.

***

Gli operai rimpatriati narrano dei tumulti dei quali sono stati vittime e delle cause di essi.

Sentiamone uno:

« Quest'anno eravamo andati in troppi in Svizzera, causa la grande scarsità di lavoro che v'è fra noi in Italia: eravamo più di quarantamila. A Zurigo, attratti dai lavori per la costruzione della stazione centrale, e per gli altri molti lavori in corso nei quartieri nuovi, si era in quattordici o quindicimila, non meno.

Gli operai svizzeri per impedire che si facesse loro una dannosa concorrenza, ci invitarono parecchie volte ad entrare a far parte della loro federazione dei sindacati professionali; ma i nostri non vollero mai saperne.

Questa resistenza dei nostri produsse del malumore nei compagni svizzeri e tedeschi — pure numerosissimi a Zurigo — che cominciarono a brontolare contro gli italiani, contro i *mästrigen* o lavoratori a buon mercato. A questo si aggiunsero altri motivi.

Gli operai federati hanno posto all'indice quei locali e quelle birrarie nelle quali si vende la birra di fabbriche tedesche e svizzere che pagano male gli operai. Avevano boicotato quelle birrarie; ma i nostri italiani si ostinavano a frequentarle, e questo fece andare in furia, specialmente i compagni tedeschi.

Poi un gran torto ce lo fecero alcuni infami, usando il coltello per ogni minima differenza. Ah, quel coltello è il nostro disonore! »

***

Sentiamone un altro:

« La vera causa la si deve cercare nella spensie-

rata prepotenza di certi lavoratori italiani sempre provocanti, sempre pronti a contrastare ai tedeschi le bionde foglie addette ai servizii delle birrarie e degli alberghi.

« La polizia poi ha fatto causa comune coi proprii connazionali, e se talvolta uno di essi ardiva assumere la nostra difesa, veniva insultato e bastonato. D'altronde la polizia sarebbe stata impotente a reprimere gli eccessi ultimi. Ma se fino dai primi fatti il governo Cantonale avesse addottati energici provvedimenti, si sarebbero evitati serii conflitti. »

***

Riassumendo.

Lo dicemmo già ieri: — non vogliamo attenuare il biasimo che il contegno di alcuni operai italiani merita, ma ciò che può sembrare un po' difficile a spiegarsi, è come mai le autorità di Zurigo potessero, data questa situazione di cose che non ha origini recenti, essere state colte all'impensata sicchè i disordini abbiano potuto durare tre giorni, e assumere un carattere e un aspetto che oltrepassa e soverchia la cagione che li ha provocati. Che fra i dimostranti ci fossero di quelli, e non pochi, che approfittavano dell'occasione, e s'abbandonavano al disordine per il disordine, è evidente.

Ciò vuol dire che si pecca di troppa tolleranza verso questi elementi torbidi. E l'osservazione non è fatta da noi soltanto; la vediamo mossa anche da qualche giornale della Svizzera.

Tutto ciò diciamo considerando i fatti di Zurigo, come si suol dire, oggettivamente, e perchè crediamo che, se devono servire di avvertimento agli operai italiani, devono esserlo non meno per le autorità svizzere.

Contro un arcivescovo

Parigi 31, ore 6.20 p. — Il Consiglio di Stato ha pronunziato all'unanimità una dichiarazione di abuso contro l'arcivescovo di Cambrai, e quattro curati di Roubaix e Lilla per l'organizzazione di processioni in occasione della festa del *Corpus Domini*.

Lo scoppio di una bomba

Ci telegrafano da *Marsiglia, 31, luglio, sera:*

A Marsiglia è scoppiata una bomba sotto il palazzo del giudice Julien. Il misfatto è attribuito agli anarchici.

Molto panico; guasti materiali grandi. Oltre Julien dimora nella casa un brigadiere di polizia.

Le insurrezioni contro i turchi
Una nota alla Grecia

Londra 31, ore 10 a. — Si conferma che le potenze decisero di presentare una nota collettiva alla Grecia, chiedente di impedire l'invio di volontari e munizioni agli insorti candioti.

Costantinopoli 31, ore 6.10 p. — Le bande di briganti greci, che invasero il territorio turco, furono respinte. Le autorità ottomane hanno preso tutte le misure per impedire che simili bande, formatesi in Grecia, varchino la frontiera. Il governo ottomano smentisce categoricamente la voce sparsa circa l'emissione di carta-moneta.

Atene 31, ore 8 p. — La stampa attacca violentemente la Porta per la nota diretta al governo greco, che rende responsabile la Grecia della continuazione dei disordini a Candia e delle loro conseguenze. Il governo risponderà, rigettando la responsabilità dei disordini sul malvolere della Turchia.

Francoforte 31, ore 9 p. — La *Frankfurterzeitung* ha da Pietroburgo che le corazzate *Navarin* e *Alessandro II* ricevettero ordine di partire per Candia.

In Germania la discussione sugli affari di Creta si è di molto rianimata. La *Kölnische Zeitung* conclude un articolo di fondo dicendo che l'Europa è unanime nel non volere che si sviluppi la questione orientale ora. Se risultasse che il Governo greco non è abbastanza vigoroso per domare la passione bellicosa del popolo, non rimarrebbe alle Potenze che di trovare i mezzi per fortificare l'autorità e la buona volontà del Governo greco, per persuadere il popolo ellenico di rispettare la volontà dell'Europa.

Alla Camera dei Comuni
Ancora di Jameson

Londra 31, ore 8.10 a. — *(Comuni)* — Si approva la proposta di Chamberlain per nominare una Commissione parlamentare speciale d'inchiesta sull'amministrazione della *Chartered Company* nella Rhodesia. Si approva pure un emendamento di Harcourt, chiedente che l'inchiesta indaghi anche l'origine delle circostanze dell'incursione di Jameson nel Transvaal.

Il ministro dell'interno dichiara che Jameson e i coimputati furono sottoposti al regime ordinario dei prigionieri.

Nell'isola di Cuba — Una cospirazione

Avana 31, ore 8.15 a. — — Si è scoperta una cospirazione nell'isola di Pinos presso Cuba allo scopo di impadronirsi dell'isola. La cospirazione andò fallita e si fecero numerosi arresti.

Washington 31, ore 9.50 a. — Si è pubblicato il decreto che ordina di rispettare la neutralità riguardo a Cuba.

A proposito di Cuba — la *Riforma* pubblica il seguente risultato di una sottoscrizione in Italia per i cubani.

Iniziatori della cosa furono i repubblicani di Roma.

E in una lettera il signor Louis Gonzales, a nome del gruppo di cubani residenti a Parigi, dice: *Republicanos de Roma! Gracias per vuestra actitud! Viva Italia, Viva Cuba!*

Ora ecco i risultati:

Sono state raccolte 117 lire e 30 centesimi, in tutta Italia. Milano ha concorso con dieci lire.

Più di tutti ha concorso Genova, con 32 lire, parte della Massoneria e parte raccolte dal dott. Di Negro. La Sardegna ne ha mandato 16, Siena 12, Pavia 8.

Poi son venute piccole sottoscrizioni, però superiori a una lira, da Pesaro, Osimo, Molfetta, Pescara, Lavagna, Giarre, Ancona, ecc.

E Roma? Roma ha concorso per una lira.

E ci paiono inutili i commenti!

Incendio di un mercato a Budapest

Ci telegrafano da *Budapest, 31 luglio, matt.:*

Un incendio durato cinque ore ha distrutto il nuovo mercato costruito presso alla cinta daziaria e che doveva inaugurarsi in ottobre.

Il danno ascende a 60,000 fiorini.

Morirono gridando urrah!

Berlino 31, ore 5.10 p. — La nave da guerra tedesca *Cormoran* rientrò ieri a Cefu, annunziando che la nave *Arcona* conferma il naufragio dell'*Iltis*. La causa del disastro è tuttora ignota. Il comandante e l'equipaggio dell'*Iltis* morirono, emettendo un triplice urrah all'Imperatore.

Berlino 31, ore 7 p. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore ha ricevuto stamane a Kiel a bordo dell'*Hohenzollern* l'addetto navale francese, incaricato di esprimere le condoglianze di Faure per la perdita dell'*Iltis*.

Collisione di treni

New York 31, ore 6.50 p. — Avvenne una collisione di treni viaggianti presso l'Atlantic-City; vi furono cinquanta morti e numerosi feriti.

Guglielmo viaggia

Kiel 30 — L'Imperatore è arrivato a bordo dell'*Hohenzollern*.

La morte per colera
del corrisp. del "N. Y. Herald" a Wady-Halfa

Un telegramma dello stesso Sirdar sir H. H. Kitchener da Koshah al *N. Y. Herald* partecipa la morte, avvenuta il 28 a Wady-Halfa, per febbre gastro-enterica (leggi *colera*) di Enrico Garret corrispondente speciale del *N. Y. Herald* dal campo anglo-egiziano. Era stato uno dei più distinti nel seguire la marcia del corpo di spedizione; ed era stato colpito da dissenteria quindici giorni or sono.

UN TUMULTO
al Consiglio comunale di Trieste

Ci scrivono da Trieste, 30:

(cs) Ieri sera il Consiglio municipale si raccolse in seduta segreta per prendere, fra altre deliberazioni, anche quella relativa alla nomina di un capo distretto pel territorio.

Presero la parola per combattere la candidatura del sig. Monti, primo proposto per la detta carica, l'on. Burgstaller, governativo, l'on. Dollenz, territoriale e quell'italianofobo che è l'oste Nabergoi. Questi — quantunque cavaliere e deputato — volle ricordare ancora una volta colla sua condotta la sua professione e il suo odio per gli italiani. Dopo scagliate alcune insolenze a coloro che italianamente la pensano in Consiglio, uscì in escandescenze colla frase: *Sarebbe ora di finirla con queste provocazioni....*

Tutto il Consiglio gli fu addosso: si gridò da tutte le parti che lo si facesse mettere alla porta; l'on. Artelli gli si avventò col pugno serrato minacciando di percuoterlo; ne nacque una tale confusione che sarebbe stato impossibile di afferrare le parole che venivano pronunciate.

Subentrata un po' di calma, l'on. Angeli con voce concitata disse al Nabergoi l'animo suo, fra gli applausi dei suoi colleghi.

E' inutile soggiungere che la votazione andò deserta.

La prepotenza slovena non ha limiti. Guai se le parole del Nabergoi fossero state dette in seduta pubblica!

VENEZIA E PIRANO
La statua a Tartini

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da Pirano (Istria):

(e. s.) — La storia di Pirano, questa gelosa conservatrice dei vestigi della sua remota romanità, è unita strettamente alla storia di Venezia.

« Per opera di Venezia — dice il Morteani — noi troviamo che già nel secolo XIV il benessere materiale procede di pari passo colla coltura morale della popolazione; i costumi migliorano; si fondano scuole e conventi; aumenta il movimento commerciale coll'istituzione di banche feneratizie. »

Nella grandezza e nella gloria di Venezia, Pirano si ingrandisce e si gloria, ed orgogliosa si ingentilisce col soffio della civiltà veneziana che l'accompagna pietosamente attraverso i secoli, fino ai nostri giorni.

Guardi i monumenti, ricordi i suoi uomini insigni nelle armi, nelle scienze, nelle arti, ricordi i Carpacci o Cesare Dall'Acqua, Pirano non vede e non sente che Venezia, ed oggi che rievoca un non lontano passato col nome di Giuseppe Tartini, Venezia pure ricorda esultando.

***

Non è qui il posto di tessere la biografia di questo sublime artista, di questo profondo pensatore, che per la genialità sua fu chiamato a ragione il *maestro delle Nazioni*.

Diremo solo che Giuseppe Tartini nacque a Pirano li 8 aprile 1692 da padre fiorentino, studiò umanità e rettorica a Capodistria, ebbe sentimento di vita libera e liberale a Padova, sua patria elettiva, presentì l'eccellenza della sua virtuosità di violinista a Venezia e nella romita Assisi concepì e scrisse la *Sonata del diavolo*, e scoperse il *terzo suono*.

Venezia quindi lo conosce e lo considera quale un suo illustre figlio.

A Venezia Giuseppe Tartini, non ancora ventenne, sentì i primi stimoli alla gloria, perchè vi conobbe l'emulo e coetaneo suo il prodigioso Veracino, cogliente allori al Palazzo Ducale.

A Venezia ritornò glorioso nel 1716 invitato a cooperare col Verocino e col Biscontino nelle grandi festività che si offrivano all'elettore di Sassonia ed a Venezia passò molta parte di sua vita a dirigere l'orchestra di S. Marco.

Oggi Venezia e Padova e Firenze, l'Italia tutta s'affratella con l'Istria e porta un riconoscente saluto a Giuseppe Tartini, cui Pirano sacra nella sua maggior piazza il monumento, opera eccellente del veneziano Dal Zotto.

***

Allorquando nell'aprile del 1891 vennero presentati i bozzetti pel monumento al Tartini, io ebbi a dichiararmi non troppo favorevole al Dal Zotto, poichè temeva che il tipo del bozzetto, ingrandito nelle proporzioni richieste per il monumento, avrebbe perduto e ogni solennità d'impronta e quella gentile eleganza, che mi sembrava adatta piuttosto per una terra cotta o per un bronzo da camera. Ma, confrontando questo bozzetto con quello del Malfatti, dovetti già fino da allora conchiudere che il lavoro del Dal Zotto era in ogni caso preferibile, poichè « di un carattere « del tutto nostrano e veneto e facilmente in« tonabile coll'ambiente nel quale verrebbe « collocato. »

L'artistica raffinatezza dell'illustre scultore seppe togliere alla statua tutto quanto di *minuto* presentava il bozzetto e dare al monumento un'espressione sinceramente forte e modernamente elegante. Egli — il geniale artista — dà a Pirano un capolavoro.

***

Pirano, questa perla dell'Istria, che vive nel sorriso italico del suo mare e del suo cielo splendidamente azzurri, ora afferma e perpetua la sua italianità con questo monumento, che s'impone calmo e sereno nella piazza, guardata dal veneto leone, dove s'ergono snelli ed altissimi gli stendardi che sostenevano le bandiere del suo S. Giorgio, del vostro S. Marco.

Evviva Pirano!

Alla festa d'inaugurazione sono rappresentate oltre Trieste tutte le città dell'Istria, del Goriziano, le società e corporazioni liberali. Dalle 5 1/2 di mattina da Trieste incominceranno le partenze dei numerosi piroscafi diretti a Pirano. Le società Ginnastica e Filarmonica, il Circolo Artistico, il Comitato tartiniano hanno il loro proprio vapore.

Vi comunico il programma delle festività:

Alle 6 ant. sveglia musicale.

Dalle 8 ant. alle 11 ant. ricevimento delle gite ufficiali.

Alle 11 ant. convegno delle rappresentanze ufficiali nella sala del Casino sociale.

Alle 11 1/2 ant. solenne ricevimento delle stesse nella sala municipale da parte della Rappresentanza comunale.

Alle 12 merid. scoprimento del monumento. — Inno all'Istria del m. Giorgieri eseguito da otto bande. — Consegna formale del monumento alla città. — Inno a Tartini, scritto dal m. Smareglia, eseguito da un corpo corale di 200 voci, con accompagnamento di due bande musicali. — Passeggiata delle varie bande per la città.

Alle 2 pom. banchetto ufficiale rallegrato dalla banda cittadina.

Dalle 4 alle 8 pom. concerti nelle piazze Tartini, Portadomo e S. Rocco delle varie bande.

Alle 8 1/2 pom. grande spettacolo pirotecnico allestito dai dilettanti signori D. Antoni di Trieste e L. Zarotti di Pirano. — Illuminazione fantastica della città, darsena, moli, rive, ecc., con palloncini veneziani, luce elettrica, galleggianti, ecc.

CRONACA ITALIANA

Un sepolto vivo

A Taranto l'altra mattina il delegato Casilli arrestava i coniugi Bianchi da Taranto, noti possidenti, i quali tenevano rinchiuso fin dalla tenera età, in un lurido sottoscala, il loro figliuolo a nome Gaetano, cui infliggevano continue sevizie, forse allo scopo di sopprimerlo.

Il Gaetano ha ora 24 anni ed è inebetito.

Alla leva fu dichiarato renitente.

Le autorità indagano per scoprire il mistero.

Ancora della marcia militare

Abbiamo riferito ieri dall'*Unione* di Bergamo di una marcia militare da Bergamo a Osnago — nella quale vi sarebbero stati dieci ammalati e un morto. La stessa *Unione* metteva in dubbio l'esattezza della voce corsa — ora la *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, dando gli esatti particolari del fatto, scrive:

che il soldato zappatore Parca non è punto morto, ma che anzi uscirà fra tre o quattro giorni dalla infermeria militare, non essendo egli stato colpito che da leggera insolazione;

che un solo soldato, colto da febbre a Ponte S. Pietro, fu pure mandato alla infermeria stessa;

che infine altri nove soldati, giunti a Osnago, vennero poscia rinviati alla medesima infermeria, da dove anch'essi potranno uscire fra pochi giorni.

Nei riguardi di questi ultimi ammalati, dobbiamo poi notare — soggiunge il giornale bergamasco — che appartengono per lo più alla provincia di Cosenza, quindi talvolta giovani acciaccati dalle tremende febbri paludose proprie di quella regione; senza contare inoltre che, dei nove soldati, due erano affetti da malattie segrete.

Altro sciopero a Firenze - Monete false

Ci scrivono da Firenze 30 luglio:

(D.r L.) Dopo lo sciopero delle trecciaiuole che si può dire sopito, ma non assolutamente finito, eccoci ora allo sciopero dei venditori ambulanti di frutta, erbaggi ecc. i quali pretendono che, in caso di contravvenzione, non sia più a loro sequestrata la merce, la quale, se non possono pagare subito la multa, è per loro perduta, specialmente in questa stagione. — Essendo nati dei disordini perchè varii venditori eccitano con minaccie gli altri a scioperare fu proceduto oggi a otto arresti.

— Anche a Firenze si fabbricavano monete false. All'infaticabile ispettore di P. S. cav. Cammarata, dopo un abile appostamento riuscì di sorprendere l'orefice Ezio ed un suo garzone in flagrante fabbricazione nel loro laboratorio Lungarno Guicciardini. Oltre al conio furono sequestrati 326 *nichelini* pronti per lo spaccio. Subito dopo l'arresto dei due falsari, il delegato Venezia procedette ad una perquisizione nel loro alloggio e furono trovati varii sacchetti contenenti piccoli dischi ancora senza impressione.

— Continua il fermento nella classe dei vetturini per il capitolato sui *tramvai* che ora sta discutendosi nel Consiglio Municipale.

— Continua purtroppo la cronaca dolorosa dei suicidii. Certo Bonechi ritornando oggi a casa, trovò la propria moglie che si era appiccata con una cordicella alla spalliera del letto. Sembra che la povera donna, che lascia due teneri figli, siasi decisa al triste passo per continui dissapori con una sua sorella, contro la quale il marito disperato voleva inveire, ma fu trattenuto dai presenti.

Una famiglia acciecata!

Il caso pietoso è avvenuto a Bottanuco, mandamento di Ponte San Pietro (Bergamo).

Un mese fa si ammalava agli occhi un piccolo lattante, e in pochi giorni restava cieco; entro pochi giorni lo stesso male si sviluppò alla madre, indi ad altri due figliuoli grandicelli, e finalmente al marito. Ed ora, entro un mese la disgraziata famiglia è ridotta ad una famiglia di ciechi!

***

Si tratta di *oftalmia purulenta*; il caso è, purtroppo, a detta dei sanitari, disperato; la famiglia è composta dei coniugi Davide e Maria Sala e dei figli Luigi di anni 7, Marianna di anni 9, Davide di anni 1, Caterina di anni 10, Giovanna di anni 8.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 1 agosto: S. Pietro in Vinc.
Domenica 2 agosto: S. Alfonso vesc.
Sole leva ore 4 m. 57; tram. ore 7 m. 37

VAPORETTI E BARCAIUOLI

Si è parlato in vario modo nei giorni scorsi sulla deliberazione della Giunta intorno alla istituzione di corse notturne nel Canal Grande coi vaporetti della lagunare. Aggiungiamo anche noi, poche parole, che ci pare possano servire di conclusione generalmente accettabile.

La Giunta ha fatto benissimo a trovare una buona volta la soluzione di una questione che esigenze di indole generale reclamavano da gran tempo. Ed è tanto più lodevole, inquantochè essa ha dovuto sfidare le ire (innocue del resto) della impopolarità di una classe, che altri ha avuto la debolezza di temere.

I gondolieri non hanno infatti soverchio diritto alle simpatie cittadine. Son troppi, fra loro, i viziosi, i cultori del turpiloquio e gli ignavi. E basta fermarsi dieci minuti a un traghetto, o aver bisogno di passare il Canale a qualche ora di notte, per persuadersene! Non vi è alcuna città d'Italia, dove i cocchieri dieno le prove di poca educazione civile verso i passeggieri, e nelle richieste insistenti e accattone, specie se si tratta di forestieri e nella verbosità ignobile, come i gondolieri veneziani. E se vi fosse qualcuno che dicesse il contrario o in odio a noi, che parliamo sempre chiaro, o per le solite preoccupazioni elettorali, questo qualcuno parlerebbe contro la sua coscienza.

***

Esaminiamo ora il rovescio della medaglia.

E' provvido attentare colla innovazione della tariffa, ai guadagni non troppo grassi certamente dei nostri gondolieri?

E' prudente, di un tratto, ridurre la rendita a tutta una classe di lavoratori?

Rispondiamo che no. E aggiungiamo, che ci pare assai apprezzabile la proposta del sig. Gino Sarfatti, comparsa nell'*Adriatico* dell'altro giorno. La Giunta potrebbe benissimo rimaneggiare la tariffa delle gondole; — aumentare di mezza lira la tariffa orario e portarla a 1.50 e a 75 cent. le ore successive; imporre tariffa raddoppiata alle gondole di rimessa, alle gondole degli alberghi, perchè a Venezia gli albergatori lavorano generalmente più che abbastanza e durante tutte le stagioni dell'anno, fatto forse unico in Italia, mentre pagano all'agente delle imposte in proporzioni molto inferiori; e impedire infine l'ingresso sui vaporetti della Lagunare, alle persone cariche di bagagli molesti a tutti e causa di ritardi nelle corse.

Noi raccomandiamo la cosa alla Giunta e all'egregio assessore generale Castelli, che, essendo uomo di polso, è anche uomo di cuore e di criterio.

***

La Lagunare avvisa, come abbiamo già detto, che in esecuzione di deliberazioni del Consiglio comunale 23 luglio '94 e gennaio '96, da oggi, in via di esperimento, il servizio pubblico pel trasporto di passeggieri sui vaporetti lungo il Canal Grande nel tratto tra la Riva del Carbon e la Ferrovia (agli Scalzi) si protrarrà dal termine dell'orario normale fino alle 11.30.

Le partenze dalla Riva del Carbon alla ferrovia seguiranno ogni 20 minuti — tariffa 20 cent. per persona.

***

Ed ora ecco le ultime notizie sull'argomento.

Si dice che i gondolieri — attuate le corse notturne dei vaporini in Canalazzo — scioperanno.

E se a questo saranno condotti i gondolieri, non avranno che a pentirsene. — Infatti la Giunta in generale — e l'assessore Castelli in particolare — sono molto favorevolmente disposti verso i gondolieri e pensano come noi essere necessario trovare qualche temperamento al possibile danno che loro venisse dal provvedimento che oggi si attua, reclamato dalle necessità del pubblico e dal progresso della viabilità cittadina. Sappiamo, per esempio, che si è già studiato di accordare un indennità ai gondolieri che devono fare il servizio dei traghetti di notte, servizio — specie d'inverno — faticoso, improbo e punto remunerativo.

Ma è naturale, è logico che la Giunta non ceda mai davanti a intimazioni o a pressioni di qualunque genere.

Intanto il Municipio, di accordo con la questura, ha provveduto perchè non venga a mancare al pubblico il servizio di traghetto, in caso che si verificasse per parte dei gondolieri, l'annunciato sciopero.

Ai traghetti di *S. M. del Giglio* e *S. Gregorio; Cà Garzoni* e *S. Tomà; S. Benedetto* e *Madonnetta*; *S. Sofia* e *Calle dei Botteri*; e a quelli di *S. Ermagora e Fortunato* e *Museo*, vi saranno delle barche che traghetteranno i passeggieri.

Le barche saranno condotte — al caso — dai vigili e da agenti di P. S.

AL LIDO LA SERA

Le lampade elettriche ad arco, enormi globi biancastri, disegnano sul viale un gran cerchio di luce, e gli alberi — sotto quei riflessi così luminosi e così smorti ad un tempo — appaiono quasi avessero le foglie di carta, senza vita, senza espressione. Lassù, tra un ramo e l'altro, al di là di una apertura dai contorni frastagliati, una stella luccica nel cielo libero e chiaro. Vi è adunque un cielo sopra di noi!?

Il *tram* passa, segnando coi due fanali una striscia lucente; il cocchiere fischia, i cavalli percuotono le rotaje con gli zoccoli armati di ferro. Dentro si pigia la folla che ride.

I *casoti!* Avanti il miracolo! Troneggi l'illusione! Ecco l'ammaestratore delle pulci con le sue allieve pazientemente legate ad una asticina di fil di ferro; ecco la pulce giocoliera, che sembra dilettarsi palleggiando una piccola sfera di sughero; e quelle altre che trascinano carri e cannoncini, che ballano, che danzano sulla fune tesa. Quante fatiche, quanta industria per persuadere quei cervelli microscopici a funzionare.... da uomini e da cavalli, ad agire contro la propria indole!

Ma ecco un divertimento più bello. In una baracca vicina sono riprodotti in cera, grandezza ed espressione naturale, martiri, vittime, assassini, carnefici, suicidi, feti riusciti più o meno — tanto ferro-china-Bisleri da pigliarsi dopo il bagno. Perchè non bastavano i romanzi sulla Inquisizione, sui delitti, sui diavoli a quattro code, ci volevano questi fantasmi della malora; perchè i fantocci in carne ed ossa sono al ribasso — visto che nessuno ormai ci crede — saltano fuori questi manichini i quali muovono braccia, gambe, naso, occhi peggio di un saraceno!

E le giostre! Alcuni salgono sulle barchette che oscillano come il pendolo, sino a farsi venire il mal di mare; altri seggono sui cavallini, sui sedili, entro le navicelle ripartite su due piani sovrapposti e giranti intorno ad un asse, con non so quante file di lumi disposti a cerchio, simili ad una ruota di fuoco artificiale che gira, gira, rimanendo sempre allo stesso posto. Anche coloro i quali si lasciano trascinare dalla illusione girano e girano, dietro a più file di stelle ammalianti e..... rimangono sempre intorno allo stesso asse, che è la catena della loro esistenza!

Un martello immane colpisce un'incudine, in modo che, se il colpo viene applicato con la forza voluta, un pupazzo s'arrampica lungo un palo e la partita è vinta. Ma che forza? destrezza ci vuole; tant'è vero che il tenitore del banco riesce nel giuoco ad ogni colpo. Perciò, resta dimostrato che il *savoir faire* è la gran regola della vita.

Nel teatro dello stabilimento. Folla, applausi, giocolieri, gambe in aria, chi ha roba da mostrare mostri. Chi non ha voce, avrà dell'altro; viva il buon umore!

***

Qualcheduno — forse il *superuomo* — tira le falde della mia giubba:

Tu sei noioso con la tua noia. Non sai che

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 65

CAMILLO DEBANE

LE FILA DI UN PROCESSO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Nel terminare questa informazione, il portinaio teneva l'occhio fisso sul marengo che Perdrigeard faceva luccicare fra le dita e che infine, come era ben giusto, nella mano che l'aspettava.

— Benissimo, fece l'imprenditore, ma compiacetevi di complementare le informazioni che mi avete date. Che uomo è questo signor Malbec?

— È uno dei locatari del secondo piano, rispose il portinaio che non aveva alcuna ragione di svelare a Perdrigeard i segreti dell'incredibile mestiere che faceva il locatore di gabinetti d'affari.

— Grazie, disse l'imprenditore, dirigendosi verso la scala.

Giunto al secondo piano, Perdrigeard domandò del signor Malbec, e non fu poco sorpreso di udire un usciere dalla catena d'oro, che tre settimane innanzi aveva preso pel mercenario del barone, rispondergli con un gran sangue freddo:

— Il signor Malbec è occupato pel momento.

— Non importa! portategli il mio biglietto di visita. Forse troverà conveniente ricevermi subito.

L'ex-imprenditore fu introdotto in una sala piuttosto vasta, quasi perfettamente eguale a quella che serviva di gabinetto al barone, cosa che non lo sorprese affatto, sapendosi bene come a Parigi tutti gli uffici dei banchieri ed altri uomini di finanza si somigliano quasi perfettamente.

Messosi a sedere per invito di Malbec, l'ex imprenditore non prese subito la parola; egli volle prima studiare la fisonomia dell'uomo che egli era venuto a visitare.

— Io so che arrivano qui spesso delle lettere all'indirizzo di Giovanni Muller.

— E' possibilissimo.

— E vorrei sapere chi è questo Giovanni Muller; ho inoltre il massimo interesse a scoprire il suo domicilio.

— Perchè?

Perdrigeard capì da questa domanda che bisognava trovare qualche cosa per far decidere Malbec a rispondere con sincerità.

— Ve lo dico subito Questo Giovanni Muller ha prestato tempo fa una somma piuttosto considerevole ad un mio parente. Questo parente è morto testè, e mi ha lasciato erede di tutto a condizione di rimborsare al signor Muller i quaranta mila franchi dovutigli.

L'ex imprenditore era così ben riusciuto a Pietroburgo a sapere il vero, adoperando il falso, che ormai non esitava più ad aprir negozio di bugie.

— Voi dite che questo signore si chiama...

— Giovanni Muller.

— Benissimo, borbottò Malbec prendendo un librone in uno scaffale. Muller... Muller... Muller... ripeteva egli a bassa voce, mentre sfogliava il libro per cercare quel nome nel repertorio. Muller... Muller... Muller... Ah! ecco. Cioè no; è Mullerand, sono un po' cancellate le ultime lettere. Ebbene, no, signore, non abbiamo alcun locatario od impiegato che risponda al nome di Muller.

— Davvero?

— Davvero.

— M'hanno per altro detto d'indirizzarmi via Richelieu, 112, piano secondo.

— E' qui.

— Non avete voi fra i vostri impiegati o fra quelli del barone De Mainz che ha il suo ufficio sullo stesso piano, un individuo che si faccia indirizzare delle lettere sotto questo nome?

— No, signore, nessuno dei miei impiegati ha mai ricevuto lettere con questo indirizzo, quanto a quelli del barone De Mainz, voi capirete che io non posso rispondervi; i suoi affari non sono i miei.

Perdrigeard comprese che nulla avrebbe appreso da Malbec. Egli salutò ed uscì a guisa di chi si è sbarazzato di un peso e discese lestamente le scale. Sull'ultimo gradino l'attendeva il portinaio che agognava ancora un paio di marenghi.

— Ebbene? domandò questo funzionario con un fare premuroso, come se avesse portato il più vivo interesse alle ricerche dell'ex imprenditore.

— Non ho trovato nulla. Il signor Malbec non ha voluto informarmi.

— A meno ch'egli stesso ignori se qualcuno nei suoi uffici riceve corrispondenze sotto quel nome. Ella avrebbe fatto meglio a rivolgersi al servo.

— Forse! ma, ascoltate, noi possiamo risolvere questo problema da soli, se volete guadagnare qualche marengo.

— Il signore mi sembra una tanto degna persona ch'io sarei ben felice di poterla servire.

— Benissimo. Ecco dunque che cosa vi propongo; potrebbe darsi che Giovanni Muller ricevesse una lettera dalla Russia, oggi o domani, fors'anche entro la settimana.

— Bene

— Se arriva questa lettera, come spero, voi non la rimetterete subito al destinatario, la terrete presso di voi. Quando io l'avrò letta, ve la restituirò facendovi sapere quel che dovrete fare.

— E con ciò, signore?... domandò lo sfrontato portinaio sul tono del commesso droghiere che stà per riscuotere.

— Con ciò avrete guadagnato cinquecento franchi.

Il portinaio promise di fare ciò che Perdrigeard gli domandava.

Tutte queste circostanze riunite fecero sì che l'attenzione si converse sul De Mainz. Si sa, in mancanza dei tordi ci si contenta anche di merli; e certo il barone, senza essere proprio un merlo bianco, poteva passare per un merlo di prima scelta. E così Maria, le cui ricerche non erano riuscite a nulla da una quindicina di giorni, intese parlare anche lei, come tutti gli altri, di quel gran farabutto internazionale. Ella non l'aveva veduto che una sola volta in sua vita, ma ne aveva ricevuto al primo vederlo una impressione sfavorevole e sgradevolissima.

— Ma insomma, diss'ella a due compagne, insomma, chi conosce questo barone?

— Eh! mia cara, voi siete meglio d'ogni altro in grado di saperlo.

— Io!?

— Certamente. Scrivere a Pietroburgo, agli amici e conoscenti che avete là, alla Nichamoff per esempio, e certamente vi si dirà ogni cosa sul conto suo.

(Continua)

l'ammaestratore di pulci, il tenitore della giostra, l'uomo dalla incudine col pagliaccio che sale, e la canzonettista che mostra i polpacci, ridono sul conto della loro merce in quella stessa guisa che lo fai tu. Ma quelli là ci guadagnano sulla loro mercanzia, mentre tu non fai che guastarti il sangue!

***

Sono scappato sulla spiaggia, — lungi dall'organo dei *casoti*, lontano dalle buffonate degli eccentrici — ed ho visto il mare grande, increspato, con le onde, la cui cresta spumeggiava argentea sotto i raggi lunari, con le barche lontane, nella grande striscia luminosa... JOHN.

***

Diamo alcuni nomi di chi dimora sulla spiaggia:

Capanne: Mister Stophord, cav. Malfer, contessa del Mestris, contessa Morosini, conte Nani, bar. Treves de' Bonfili, marchesa Rusconi-Rocca, baronessa de Zigno, cav. Kellner, Ottavio Policreti d'Aviano, conte E. Negri, conte e contessa Giovanni Camerini, cav. Lawley e signora, donna Paola de Blaas, contessa Sparavieri, signora Biliotti e figlia, signora Adriana Tecchio-Guerrana, marchesa Bentivoglio, signora Lazzari-Vigna, comm. Basso, console Giovanni Mowinckel, signora Berchet-Cucchetti, sig. von Hartz, baronessa Salvadori, senatore Rossi, maggiore Salsa e famiglia, signora Brusaferri, signora Cavalcaselle, contessa Miari, famiglia Luccheschi, baronessa Malfatti, co. Papafava, comm. Graziano Ravà, marchesa Stanga-Colleoni, marchese Sordi, marchesa di Colloredo, barone Ricci, capitano Cei.

Villini: Signora Anna Brawine (Russia), signora Uliescenkof (id.), sig. Tikonof (id.), signora Margherita Saviane-Maran, bar. Treves de' Bonfili, signora Carminati Occioni-Bonaffons, signor Luigi Watzlarovich, sig. Doncenko (Pietroburgo), signor e signora De Main (id.), S. E. Rittner ministro d'Austria...

E la lista sarebbe lunga parecchio, vedremo di completarla.

Per l'investimento della *Maria Pia* — Ieri col treno delle 2 pom. è partito per Genova il vice ammiraglio Accinni, comandante il dipartimento.

L'on. Accinni, come è noto, fu nominato perito giudiziario, insieme ai comandanti del primo e secondo dipartimento, viceammiragli Magnaghi e Corsi, nell'inchiesta per l'investimento della *Maria Pia* con una nave mercantile francese.

Il principe Metternich, giunto qui da Trieste col piroscafo del *Lloyd* a. u., è partito per Milano.

R. Istituto Veneto — Nell'adunanza ordinaria che avrà luogo domenica 2 agosto p. v. alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

E. F. Trois - Nota sopra una rara specie di *Acipenser*, proveniente dall'Adriatico — *F. Cipolla* - Dante osservatore — *V. Cresani* - Di una data importante nella storia della epopea franco-veneta — *Id.* - Per la biografia del trovatore veneziano Bartolomeo Zorzi — *D. Riccoboni* - Studi sul dialetto veneziano: Parte I.a Osservazioni intorno al loro indirizzo a proposito di una nuova edizione della *Navigatio S Brendani* del prof. Francesco Novati, 1896 (presentata dal m. e. P. Fambri)

Decesso — Ieri mattina, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere nella nostra città l'egregio mons. Luigi Capello dei co. di S. Franco, canonico onorario della Basilica di S. Marco, cappellano al servizio della Real Casa ecc. ecc. Era modesto, buono, benefico, cortese, per cui lascia di sè vivo rimpianto. Scriveva volentieri in versi e in prosa — e pubblicava in giornali letterarii e religiosi cose ricche di affetto e sincerità.

Palestra Marziale — Domani mattina alle ore 7 in Palestra S. Provolo avrà luogo l'ottava lezione domenicale.

Per Levico e Roncegno — Dal 1 Agosto nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco vendonsi biglietti diretti *Venezia-Tezze* (via Feltre Primolano) dove principia la ferrovia della Valsugana per Levico, Roncegno, Strigno, Borgo, ecc. Presa e consegna bagagli da Venezia a Lido e viceversa. Biglietti per Budapest.

La Ca' d'Oro e il suo pontone — La signora Bianchini Romanin Jacur, annuendo alle vive e insistenti istanze della nostra Giunta, fatte col tramite dell'egregio comm. Graziano Ravà, ha permesso che si sposti di due metri il pontone dei vaporetti della S. V. L. incatenato attualmente innanzi alla Ca' d'Oro, collocandolo innanzi al giardino del suo palazzo.

Di questa guisa sarà tolta la bruttura di quel tanto moderno quanto brutto arnese, che deturpa la prospettiva dello stupendo palazzo, richiamato oggi all'antico decoro da Giorgio Franchetti.

Occasione. — Si vende subito il mobiglio dell'ex Caffè Svizzero al miglior offerente. Piazza S. Marco, Procuratie Nuove, Venezia.

Una botte di cipro in canale — L'altro ieri nel pomeriggio, da una barca legata alle Zattere, si scaricavano due botti di cipro, della ditta Marco Rossi.

Una di queste, del peso di 5 quintali e del valore di L. 300, scivolò in canale e andò a fondo — Occorrerà l'opera del palombaro per ricuperarla.

Sordo-muti — Stamani alle 9 avranno luogo gli esami annuali nell'Istituto dei Sordo Muti, diretto dal cap. Silvestro Fantuzzi.

Caduta o percossa? — L'altra notte verso l'una fu ricoverata all'ospedale civile certa Luigia Scarpa maritata Garbin, abitante a S. Girolamo 2712, con ferita al naso e sotto l'occhio sinistro giudicate guaribili in dieci giorni.

Secondo le dichiarazioni della Garbin, tali lesioni le avrebbe riportate cadendo nell'attingere acqua, altri invece dicono in seguito a questione.

R. Marina — Il sottotenente di vascello Castigioni Guido si recherà subito a Palermo per imbarcare sul *Rapido*, in sostituzione dell'ufficiale Baudracco Camillo.

Gioia domestica — Il signor Giuseppe Cavani nell'occasione di gioia domestica in sua famiglia, e cioè per la felice nascita di un bambino offerse all'Educatorio rachitici *Regina Margherita*, lire 5.

Patronato del popolo — Le consultazioni gratuite per i mesi di agosto e settembre si daranno — e sempre nella propria sede a S. Stefano, palazzo Morosini — nei giorni feriali tutte le sere dalle 8 1|2 alle 9 1|2 e nei giorni festivi dalle 11 alle 12.

Stato civile del giorno 31 luglio: Nascite F. 7, — Denunciati morti M. 1 F. 2 Totale 10.

Matrimoni: Dimarco Aldo Cesare, farmacista, celibe con Petrini Vittoria, vedova, celebrato a Torino il 4 luglio '96 — Bacchi Alberto, viaggiatore in tessuti con Ventura Maria, maestra elementare, celibi, celebrato a Rebbio il 27 luglio '96.

Decessi; Zanon De Vecchi Elena, d'anni 53, coni., sarta, di Roma — De Mori Antonia, 49, id., casalinga, di Vicenza — Dumovich Salvatore, 21, celibe, marinaio, di Cherso (Istria) — Perissutti Antonia, 51, coni., cialde — Gabai Dal Piero Rosa, 43, id., domestica — Paulon Antonio, 79, vedovo, burchiaio, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Dolo, l'altro a Pavia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Per nettare i guanti* — I guanti di pelle scamosciata vengono lavati con una soluzione calda di sapone bianco nell'acqua, avendo cura di non torcerli. Per farne uscire l'acqua vengono solamente compressi fra le mani, e quindi saranno stirati fortemente in lunghezza ed in larghezza.

Per i guanti più grossolani e bianchi si mescolerà della *terra di pipa* in polvere in un miscuglio d'aceto e d'acqua, e di questa pasta si freghe-ranno i guanti col mezzo d'una spugna. Quando sono asciutti, si battono con una bacchettina per levare la polvere bianca.

Per finire — Alla Borsa.

— Dite quel che volete, ma l'aspetto di X... respira l'onestà.

— Che peccato che abbia il fiato corto!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Riaschiara l'*un*, l'*altro* ti dà denaro,
Talor dolce il *total*, talor è amaro.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: DIRE-ZIONE

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Il successo della *Manon* è andato crescendo di intensità e di espansione. L'altra sera il teatro era pieno zeppo dell'alto al basso di un magnifico pubblico cittadino e forestiero — e gli applausi salutarono entusiasti ad ogni pezzo gli impareggiabili coniugi Garulli, gli altri bravi esecutori e l'orchestra diretta dal Boscarini.

Era naturale quindi che la rappresentazione di giovedì non fosse l'ultima; — stasera, a richiesta generale, si dà ancora la *Manon*.

A proposito. I coniugi Garulli, che sono buoni amici del Massenet, gli telegrafarono il novello entusiastico esito della sua opera — ed il maestro rispose, in data 28, una lettera gentilissima nella quale dice — che il dispaccio vittorioso lo colmò di gioia, che egli deve a loro coniugi questa contentezza, e si professa un'altra volta loro vecchio amico e riconoscente ammiratore. La lettera finisce con un saluto a Venezia e un fervido ringraziamento al pubblico veneziano.

Cinematografo — Oggi al Cinematografo *(Teatro Minerva)* si cambiano le vedute. Le nuove sono:

1. I bambini del sig. Lumière. — 2 Sfilata del genio militare a Madrid. — 3. Discussione politica. — 4. I bagni Diana a Milano. — 5. Carica dei corazzieri. — 6. Bagni di mare. — 7. Arrivo del treno.

I N. 3. 4. 6. 7. si ripetono causa le insistenti domande.

Venne modificato l'orario; cioè le proiezioni dureranno dalle ore 7 alle 11 1|2.

Memorie di Rubinstein. — Il corrispondente berlinese dello *Standard* annunzia che il celebre pianista Antonio Rubinstein ha lasciato una raccolta voluminosa, non solo di giudizi su soggetti musicali, ma anche di ricordi sugli avvenimenti importanti della sua esistenza.

L'opera comprende aforismi, brevi citazioni, osservazioni e ritratti di persone note.

Uno degli amici di Rubinstein ha ricevuto l'incarico, per volontà stessa del maestro, di rivedere il manoscritto e di togliere prima della pubblicazione tutto ciò che potrebbe ledere la suscettibilità di persone tuttora viventi o le loro famiglie.

Un dramma della Regina? — Si scrive da Milano al *Berliner Tageblatt* che la Regina d'Italia sta lavorando alle ultime scene di un dramma che verrà rappresentato quest'autunno. Sarà vero?

Banda sulla Riva — La *Banda operaia Manin* stasera suonerà sulla Riva degli Schiavoni dalle 8 3|4 alle 10 3|4 i seguenti pezzi:

1. Marcia *Venezia*, Parlon — 2. Introduzione nell'opera *Norma*, Bellini — 3. Duetto nell'opera *Lucia*, Donizetti — 4 Scherzo *Pattuglia Turca*, Micaelis — 5. Gran Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 6. Terzetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 7. Polka *Nozze d'argento*, Passaro.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 8 3|4 — Opera *Manon*
Teatro di Lido — Varietà, ballo *Armida*.
Minerva — Cinematografo Lumière 19-23 1|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza di ieri)

Falso, peculato e appropriaz. indebite

(III UDIENZA)

Dopo la requisitoria del P. M., sostenente la colpabilità del Piccolo, per il quale non devesi trovare l'esclusante negli aggravii e nell'amore di famiglia, ha la parola il comm. Leopoldo Bizio il quale da sirena, come lo chiamò ieri l'avv. Franco, P. C., parlò tentando e riuscendo a persuadere i giurati della nessuna intenzione a delinquere nel suo raccomandato.

Il fascino della difesa provoca una replica della P. C. e del P. M., ai quali fra gli applausi risponde trionfalmente il comm. Bizio.

E dopo le solite formalità, i giurati ammettono nel Piccolo la sola appropriazione indebita continuata, accordando le circostanze attenuanti.

La Corte, dopo la domanda del P. M., quella della P. C., e quella della difesa perchè sia pronunciato non luogo per mancanza di querela, condanna Giuseppe Piccolo a soli due anni di reclusione, a lire duemilacinquecento di multa, all'interdizione dai pubblici uffici per due anni e mezzo, alla refusione dei danni e a trecento lire di provvisionale alla P. C.

***

Presid.: comm. Vauzetti; giudici: Cerchiari e Santasilia; P. M.: cav. Amati.

Corte d'Assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo:

Ieri sera alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo contro Camataro Francesco imputato, come vi dissi, di mancato omicidio.

Parlò, per la parte civile, l'avvocato Cornoldi; poscia, per l'accusa, il P. M. cav. Pittoni che domandò un verdetto di condanna.

Più tardi arringò, per la difesa, l'avv. Bedendo sostenendo la piena innocenza dell'imputato. Le argomentazioni sostenute dall'accusa furono brillantemente ribadite con molta dottrina dall'avv. cav. Maneo.

Infine parlò, ancora per la difesa, l'avv Ezio Ancona che seppe ribattere con molto valore le diverse argomentazioni sostenute dall'accusa.

Ultimate le arringhe, e sentito il sunto della causa esposto con molta chiarezza dall'egregio sig. presidente, i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni. Ne escono poco dopo, e accogliendo le conclusioni dei difensori mandano assolto il Camataro da ogni imputazione di reato.

SPORT

Società ciclisti veneziani

Questa Società, sorta da pochi giorni, è ormai forte di più che cento soci e le domande di ammissione, che continuamente pervengono alla Presidenza, le preparano un brillante avvenire.

L'altra sera alla prima assemblea si procedette alla nomina delle cariche e risultarono eletti: a presidente onorario il cav. Federico Johnson direttore generale del T. C. C. I; a presidente effettivo il sig. Attilio Canella; a consiglieri i signori Abolaffio, Martini, Marzollo, Moro, Poggiaro, Pozzi, Salimbeni e Zamboni.

Coloro che intendessero di far parte della nuova Società, dovranno dirigere domanda scritta alla Presidenza presso la Società *Restaurant Bonvecchiati*.

T. C. C. I. Gita a Vicenza

Si ricorda ai soci della Sezione di Venezia che la partenza avrà luogo domenica mattina alle ore 4 dalla stazione della ferrovia.

I ritardatari potranno partire alle 5 con la seconda squadra. Molte sono le iscrizioni da tutto il Veneto a questa gita e alla riunione di Vicenza, tali da far ripromettere fin d'ora nell'esito felice di questa giornata di sport.

Concorso ginnastico a Treviso
Corsa staffette

Abbiamo da Treviso:

(u.) — Fra giorni sarà pubblicato un proclama ai ginnasti — litografato dallo Stabilimento Longo, e recante una figura allegorica ed emblemi sportivi, disegnati dal Vettori.

Frattanto giungono continuamente adesioni al *Concorso regionale ginnastico* ed alla *Gara nazionale di giuochi*, indetti dalle nostre S. G. V. T. Le Società iscritte raggiungono ormai la trentina.

Al non facile compito di alloggiare tanta gioventù porgono valido aiuto il Comune ed il Ministero della guerra, mettendo a disposizione del Comitato l'ampio locale ed i relativi arredi dell'ex-Raffineria.

Per intercessione dell'on. Cerutti il Ministero della P. I. offre una grande medaglia d'oro, appositamente coniata, del valore di oltre 100 lire; — le signore trevigiane hanno iniziata una sottoscrizione per un altro premio; — altri premii daranno il Comune e la S. G. V. T.

— Presto avrà luogo una *Corsa staffette* colla partecipazione dei *Veloci Clubs* di Vittorio, Belluno, Feltre e Valdobbiadene — e coll'itinerario: Treviso, Conegliano, Vittorio, Ponte delle Alpi, Belluno, Feltre, Montebelluna, Treviso.

Le regate di Cowes

L'Imperatore Guglielmo, è ormai accertato, non si reca quest'anno alle regate di Cowes; ma vi ha fatto iscrivere il suo yacht *Meteor* ed ha inviato una coppa di valore per i premii.

I principi di Galles e di York si imbarcheranno sull'*Osborne* e vi soggiorneranno tutta la settimana delle corse. Il principe di Galles, che è commodoro del *royal yacht squadron* presiederà al pranzo che l'Associazione offre ai concorrenti alle regate.

Anche l'ex Imperatrice Eugenia si troverà a Cowes sul suo yacht *Thistle*: ma quest'anno la grande settimana riuscirà meno animata delle precedenti.

Nella corsa di Swansea il *Meteor* ha preso parte, ma è stata più fortunata *Aliza* di A. Walker che vinse la coppa.

NECROLOGIO

A Padova il medico Pietro Fabris di anni 69. Prese parte a tutte le campagne per la patria indipendenza.

A Verona è morto Virginio Stegagnini caposezione al movimento ferroviario.

A Bologna è morto il cav. dott. Francesco Poletti. Combattè nelle guerre per l'indipendenza; fu per parecchi anni preside del Ginnasio-Liceo di Udine, e consigliere ed assessore comunale nella stessa città.

A Piano di Sorrento è morto l'ex sindaco cav. dottor Antonio Maresca — A Bergamo Antonio Consonni professore di fagotto — A Severo (Bergamo) l'ingegnere Giovanni Venturi. — A Spezia Francesca dei marchesi Federici vedova baronessa d'Isengard — A Roma il padre Davide Malavisi — A Ravenna Antonio Ricci padre di Corrado il noto scrittore — A Siligo (Sassari) la nobildonna Domenica Corda — A Torino suor Ernesta Canevesi da Locate Varesino.

A Berlino è morto il prof. Augusto Hopfgarten, pittore storico — Ad Abbazia Vincenzo von Haylmayr, membro della Camera austriaca dei signori — A New York l'impresario Rodolfo Rosinsky — A Souppe (Nemours) il dott. Pajot prof. d'ostetrica all'Università di Parigi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 8	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,54	56,04	55,79
Termometro centig. al Nord	21,6	25 2	25 6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	71	64
Direzione del vento	E	SE	SE
Stato dell'atmosfera	2	4	5
Acqua caduta in mm.	—		

Temperatura massima di ieri: 26 4 min. di oggi 20.0

Probabilità: Venti deboli varii; cielo generalmente sereno; qualche temporale nell'Italia superiore.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 31 luglio — Istituto dei ciechi — All'Istituto dei ciechi crisi completa. Il Consiglio di amministrazione ed il direttore ab. Turazza hanno presentato le loro dimissioni alla Deputazione provinciale.

La buona volontà usata reciprocamente dal Consiglio e dal direttore, non valse ad eliminare taluni conflitti d'attribuzioni, conseguenti all'applicazione del nuovo statuto che ha riordinato il Pio Luogo.

Da ciò la crisi. La quale capita in mal punto assai perchè arresta il progresso dell'opera finora concorde dei cittadini egregi, che siedono da parecchi anni nell'amministrazione e del benemerito cav. Turazza. A stabilire il pregio e l'intensità di quest'opera basta ricordare che ad essa è dovuto il conseguimento della sede attuale, antica e intensa aspirazione dell'Istituto. Chi ha visto l'ex Collegio Camerini, sa che i ciechi vi stanno magnificamente.

Tornando alla crisi, è facile comprendere che si tratta di una controversie molto delicata; e per questo e per la rispettabilità delle persone in causa, è doveroso il massimo riserbo.

Io mi limito quindi a far voti pieni di cordiale simpatia verso l'Istituto ed i suoi ottimi rappresentanti, perchè la controversia possa venir risolta prestissimo e nel vero interesse del Pio Luogo.

La Società operaia — Gli oneri rilevantissimi che pesarono sul bilancio della nostra Società operaia di m. s. durante il passato esercizio per le condizioni sanitarie dei soci, hanno suggerito alla solerte presidenza la costituzione delle *sezioni parrocchiali*.

Queste hanno lo scopo « che più direttamente i soci sentano i benefici morali dell'Associazione e si « svolgano più sollecitamente le pratiche amministrative a loro vantaggio. »

L'opera delle sezioni è varia ed importantissima: propaganda per nuove iscrizioni — ricerca delle condizioni igieniche delle abitazioni dei soci e relative denuncie pei necessarii provvedimenti — aiuto al medico sociale informando sui malati e se osservino le prescrizioni ecc. — far proposte pel miglioramento morale ed economico del sodalizio — comunicare alla presidenza i desiderii dei soci e le loro osservazioni sull'andamento dell'azienda.

La trovata è buona; speriamo che dia frutti *idem*.

L'amministrazione del gaz — Lo stipendio di L. 9000 assegnato al direttore amministrativo sig. Pistorelli, va così diviso: L. 6000 come stipendio normale e L. 3000 quali *ad personam* — viste le specialissime attitudini all'ufficio, derivanti da una lunga esperienza, del predetto signore.

Il Consiglio confermò anche il signor Giuseppe Vitturi a capo-officina, collo stipendio di L. 4000 e l'*ad personam* di L. 1120.

Oggi — coll'intervento dell'ing. Sospisio, direttore dell'officina del gaz di Trieste — venne fatta la consegna al Comune — rappresentato dal Consiglio d'amministrazione — del materiale relativo alla produzione del gaz; si stabilì il prezzo del carbone, che l'amministrazione era obbligata ad acquistare per patto contrattuale; si presero gli accordi opportuni per la liquidazione finale di tutte le pendenze esistenti fra Società e Comune, in ordine al passaggio dell'esercizio dalla prima al secondo, che avrà luogo, materialmente, domattina alle 6.

Adunanza — Fu indetta un'adunanza per domani, sabato, alle ore 3, nei locali del Casino dei Negozianti (Piazza Capitaniato), allo scopo di prendere gli opportuni accordi per la elezione dei delegati della provincia di Padova nella Giunta esecutiva del Comitato Veneto per il decentramento.

Sagra — E' in vista una festa popolare al Portello, per la inaugurazione del nuovo campanile della chiesa di S. Massimo.

La Società di Carisi — Ieri, alla *Croce di Malta* si tenne, in seconda convocazione, l'assemblea della fallita società d'Assicurazione *La Padovana*.

Venne deciso di pagare i creditori e di continuare l'azienda; si nominò, anzi, il Consiglio d'amministrazione per la nuova azienda nelle persone dei signori Colpi, Frattin, Bianchini, Wiel, avv. Cordin Fontana, Ostani, rag. Fabris, Zinch, Mattiazzo e Gonella.

Le dimissioni del direttore sig Luigi Carisi furono accettate ed accolta del pari la rinuncia di un credito che egli vantava verso la società.

Due anni dopo?! — I lettori se ne rammenteranno. Una mattina del dicembre 1894 fu trovato un uomo cadavere — addosso ad un pilastro di Via Savonarola, a due passi da Ponte San Leonardo.

Intervenuta l'autorità e stabilito trattarsi di decesso per assideramento, fu disposto pei seppellimento. I funerali riuscirono, anzi, per largo concorso di persone, decorosi.

Però, poco tempo dopo cominciarono a circolare, sul fatto, gravissime voci.

Aperta un'inchiesta, il resultato fu negativo. Quell'uomo, insomma, caduto bocconi forse in causa di libazioni soverchie, privo d'aiuto, era proprio rimasto vittima dei rigori del freddo.

Tornata a circolare, con insistenza, la voce che non si trattava di disgrazia, la questura volle ritentare la indagine.

Non sono autorizzato a parlarne — ma pare che ci sia, in proposito, qualcosa di nuovo.

Dopo due anni, sarebbe davvero una scomperta importante!

Annegato — A Mestrino annegò disgraziamente il tredicenne Cirillo Penasa. Erasi recato a pescare — ma, purtroppo, la famiglia ne attese invano il ritorno.

Touring — I ciclisti padovani partiranno per Vicenza domenica mattina alle ore 6.30 da piazza Pedrocchi.

Una seconda squadra partirà dal velodromo più tardi, e cioè dopo di avere atteso l'arrivo dei velocipedisti veneziani in marcia pure per Vicenza, al convegno del T. C. C. I.

Bassano. 31 luglio — Passaggi di truppe — I due reggimenti (87 ed 88) di fanteria e parte dell'artiglieria di stanza a Padova passarono stamane a Bassano diretti agli accampamenti per le manovre. Vedendo quei baldi giovani assale un forte sentimento di tristezza pensando ai valorosi caduti nelle infauste ambe di una terra fatale per l'Italia.

Club alpino — Le pratiche coll'imprenditore sig. Pasqualini, a proposito del rifugio sul Grappa, ebbero, e non per colpa del Club, un risultato negativo. Migliori offerte presentò il sig. Antonio Giacomelli di Borso, persona esperta assai in quel genere di lavori. La Presidenza, dopo gli studi dell'egregio ing. G. Montini, cui son dovute tutte le pratiche attive ed intelligenti, sicura che non si uscirà assolutamente dal limite di spesa fissato dall'assemblea dei soci, accettò la nuova combinazione ai lavori, e, se Giove Pluvio non farà qualcuno dei suoi dispetti, ai 9 di settembre il rifugio sarà bell'e terminato. Domani l'ing. Montini si porterà sopra luogo per fissare il tracciato e per assistere a tutte le operazioni preliminari: sul Grappa rimarrà poi quale sorvegliante dei lavori il sig. Sebastiano Andolfato di qui, appassionato alpinista e pratico di costruzioni.

Bravo il Club alpino bassanese, che lavora seriamente a favore dell'alpinismo.

Belluno, 31 luglio — Granchio deplorevole della questura — Ieri, in pieno giorno, veniva arrestato, ammanettato e condotto per le vie della città all'ufficio di P. S. un giovane ammodo certo Ettore Bonora.

Lo si imputava di essere latitante e condannato a tre anni di domicilio coatto. Il Bonora trasecolò, protestò, ma dovette rassegnarsi a passare una notte e mezza giornata in carcere.

Stamane, constatato l'errore, fu rimesso in libertà. Non occorrono commenti.

Castelfranco, 31 luglio *(u)* — La festa d'ieri — In piazza ieri sera grande animazione, per l'arrivo delle truppe che, di passaggio per la nostra cittadina, devono raggiungere il campo di manovra.

Notata la brava fanfara del reggimento bersaglieri, la quale ha suonato bene varii graziosi ballabili.

La nostra banda, diretta sempre dal bravo maestro Fedeli, svolse splendidamente il programma annunciatovi giorni fa, fra gli applausi generali.

La serata splendida lasciò in noi un ricordo indelebile e la speranza che al ritorno dalle manovre abbia da ripetersi questo spettacolo simpaticissimo.

Crespano, luglio — Al nostro Ospitale — Giorni sono è uscito da questo ospitale, dopo una lunga malattia il signor Ferrarese Luigi, conduttore dell'albergo *Il mondo*. Ammalato di ascesso al fegato, era entrato nel pio Istituto in condizioni tali da far ritenere omai inutile ogni cura. Ma la fortuna di avere in Crespano quel valoroso campione della scienza medico-chirurgica che il dott. Giangiacomo Mantovani Orsetti ha valso all'amico Ferrarese la risurrezione da morte a vita.

Assistito dal suo bravo collega il dott. Todesco, medico di Borso, il nostro Mantovani, eseguì con magistrale operazione la laparotomia e cucitura della capsula glissoniana del fegato col peritoneo. Dopo quattro giorni verificatasi l'aderenza di detta capsula col peritoneo, compì la spaccatura dell'ascesso ottenendo l'uscita immediata di buona quantità di pus. Il valente operatore consegui poi a poco a poco il raggiungimento completo del sacco, ridonando vita al morto e restituendolo all'affetto della famiglia, e degli amici. Il dott. Mantovani, aggiungendo questo nuovo *successo* ai tanti altri ch'egli continuamente ottiene nel campo della scienza, acquista un nuovo titolo di benemerenza nella nostra Crespano dove è circondato dall'affetto, dalla stima e dalla riconoscenza più viva.

Nuova caserma pei RR. carabinieri — Corre in paese la voce che la caserma dei reali carabinieri venga cambiata, in un altro locale nel centro del paese, adattatissimo a tale scopo. Ciò sarebbe più che necessario poichè l'attuale sede della benemerita arma si trova a un chilometro circa dal centro e dalla strada postale, località non certo comoda nè opportuna.

E' sperabile quindi che le voci che corrono abbiano fondamento, e che tale mutamento utile e desiderato dalla popolazione, non debba tardar molto ad attuarsi.

Crespano, 31 luglio — Manovre di campagna — Ieri giunse fra noi lo stato maggiore della 10.a divisione che condotta dal tenente generale Rimediotti stabilì il quartier generale a Crespano, con alloggio in casa del cav. nob Filippo Canal ed ufficii nel locale del Municipio.

La brigata (87 88) agli ordini del maggior generale Boselli, trovasi nei pressi di Crespano a Sant'Eulalia e Romano. Il comando stanzierà a Crespano a tutto il 16 agosto.

Montagnana 28 luglio — *(X)*. — Trattenimento — Domenica nel Collegio Reale femminile nell'ampia e bellissima sala all'uopo costruita per trattenimenti ebbe luogo il saggio finale e premiazione alle educande.

Soddisfazione destò l'intervento del nuovo provveditore prof. Tivaroni, il quale colla sua presenza volle dare plauso per gli esami egregiamente compiuti di questi giorni nel R. Educandato, esami di cui è cenno nella relazione mandata al Ministero dal prof. Bernardo delle scuole normali di Padova.

Un'incanto era l'aspetto della sala: più di cento fra signorine e signore in svariate *toilettes*. Scelti pezzi di musica al piano, al mandolino — le graziose recitazioni come per esempio *Le drappeau* di Claretie per la signorina Corinna Corazzolo; l'*Incendio della miniera* di Ada Negri per la signorina Merlo; alla *Madre* di Pozzone per la signorina Boeri Aida — e poi i cori ginnastici erano attrattive tali della genialissima festa che l'attenzione si trovava solo fissa nelle care alunne allineate con garbo sul piccolo palcoscenico.

Avanti lo svolgimento del programma parlò il signor Cisco dott. Girolamo con forma eletta di pensieri e con quel fine e nobile sentimento di cui dà prova sempre nel dirigere il nostro Educatorio.

Rispose applauditissimo il Provveditore, trattando un ramo della educazione femminile finora non preso in considerazione, cioè dell'insegnamento della cucina. Molto bene, molto efficacemente affermò che un'ideale di donna è quella che all'amore per la letteratura unirà l'amore alla cucina e alla casa. Terminò eccitando al culto sacro di Dio, della famiglia e patria.

Polesella, 30 luglio — Il nuovo palazzo — Domenica, 2 agosto p. v., sarà qui inaugurato il nuovo palazzo municipale costrutto dopo che fu spaccato per metà da un furioso ciclone nell'anno 1892.

Ecco il programma delle feste che vi saranno:

Alle ore 9 inaugurazione e ricevimento delle autorità, alle 10 scoprimento della lapide a Giuseppe Garibaldi con discorso dell'on. Matteo Renato Imbriani, alle 11 apertura della mostra didattica coll'intervento della musica cittadina.

Alla sera avrà luogo l'estrazione della tombola coll'illuminazione elettrica e per ultimo uno spettacolo di fuochi artificiali.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.15	D. Milano	4.40
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.25
O Milano	11.35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.05 14.05	A. Torino (Parigi)	2.40 14.44
M. Verona	6.05 18.05	D. Torino Milano	6.45 18.45
A. Torino (Parigi)	11.25 23.25	O. Milano	9.04 21.00
D. Udine-Trieste-Vienna	5.—	M. Pontebba Udine	6.45
O. Pontebba Vienna	5.10	O. Pontebba Udine	8.50
T. Treviso (Tram)	8.20	T. Treviso (Tram)	9.50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	T. Treviso (Tram)	11.30
D. Pontebba Vienna	2.20 14.20	D. Vienna Trieste	2.15 14.15
T. Treviso (Tram)	5.10 17.10	M. Trieste Udine	6.20 18.20
M. Udine-Trieste	6.30 18.30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10.27 22.27
M. » » »	10.20 22.20	D. Vien-Pont.-Ud.	11.05 23.05
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.35
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.55
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	2.— 14.—
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.10 17.10
D. Firenze Roma	10.45 22.45	A. Roma Firenze	10.40 22.40
O. Portogr. Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogr.	8.35
O. Portogr. Casarsa	10.20	O. Casarsa Portogr.	12.10
O. Portogr. Casarsa	7.25 19.25	O. Casarsa Port.	10.10 22.10

Lido-Venezia

Per S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora.

Per S Nicolò dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.23 11.54 17.5 20.— 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Salute - Energia - Longevità a tutti
per mezzo della deliziosa farina di DU BARRY
DI LONDRA
REVALENTA ARABICA
che guarisce da 50 anni senza medicine, nè purghe, nè spese, adulti e fanciulli d'ogni età, da costipazioni, ventosità, dispepsie, indigestioni, riscaldamenti, diarree, gastriti, pituita, enteriti, catarri, nausee e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, anemie, clorosi, etisia, insonnia; tutte le febbri, eruzioni, emicrania, influenza, tosse, asma, colica, idropisia, nevralgia, diabete, reumatismi, gotta, debolezza, esaurimento.
Questo apprezzamento è del dottor Emslie: — « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »
Le scatole da Lire 2,50, L. 4, L. 8. Cioè 10 cent. circa ogni pasto. Più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
100,000 guarigioni annuali; 50 anni di successo.
Du Barry e C. (limited) Londra; deposito generale Milano, Paganini Villani e C., ed in tutte le città presso i buoni farmacisti e droghieri.

DICHIARAZIONE

Cona, li 31 Luglio 1896.

La sottoscritta Alba Deganello fu Giovanni, moglie di Giulio Deganello fu Antonio di Cona, desidera di pubblica ragione che non sarà per riconoscere nè a soddisfare obbligazioni qualsiasi di esso suo marito che nulla possiede, appartenendo la sostanza stabile e mobile in virtù di giusti titoli, ad essa dichiarante ed ai suoi figli minorenni.

Ciò fa seguito ad analoga Dichiarazione dedotta in Atti del Notaio Suman dottor Giuseppe Numeri 113 di rep. 113 di reg. N. 58 di Archivio.

Alba Deganello.

ISTITUTO
Anno 47° - VENEZIA **RAVÀ**
premiato con medaglia d'argento
Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio
Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Comm., alla R. Accademia Nav. di Livorno e alle Scuole Militari.

GRANDE ALBERGO RISTORATORE
Caffè e Birreria con Giardino
AL GOBBO
Chioggia, Corso Vittorio Emanuele
Prezzi d'incredibile concorrenza

**AGLI IMPIEGATI CIV

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 agosto a lire 107,27

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 luglio al 3 agos. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15.

LISTINI BORSE

Venezia 31 luglio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896	93 40	93 50
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	101 70
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	205 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	281 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	132 35	132 50	— —	— —	3
Francia	107 20	107 35	— —	— —	2
Belgio	107 10	107 25	— —	— —	2 1/2
Londra	26 99	27 02	26 88	26 91	2
Svizzera	106 80	106 95	— —	— —	4
Austria	225 1/4	225 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	225 1/4	225 3/4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

Milano 31

Rendita ital. cont.	93 47 1/2	Raffineria Zuccheri	215 50
Rendita fine	93 75	Francia a vista	107 27 1/2
Azioni Mediterranee	506 50	Londra a 3 mesi	27 —
Navigaz. generale	307 —	Berlino a vista	132 40

Roma 31

Rend. it. cont.	93 46 1/4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	135 —
Società del gaz	828 —
Acqua marcia	1285 —
Condotte d'acqua	215 1/2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	65 —
Tramw. omnibus	227 1/2
Risan. Napoli	225 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	107 30
» Lond. »	26 99
» Germ. »	132 30

Vienna 31

Rend. in carta	101 60
» in argento	101 75
» in oro	123 50
» in corona	101 10
Az. della Banca	976 —
» Stab. di cred.	361 25
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 51
Berlino	
Azioni Credit.	225 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 5/16
Rendita Italiana	863 1/8

Genova 31

Rendita ital. 5 0/0	93 47 1/2
» » 4 1/2	101 70
Azioni Banca d'Italia	710 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	646 50
Ferrovie mediterran.	506 50
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	215 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 22 1/2
» sconto Lond.	26 97 1/2
» Germania	132 30

Berlino 31

Mobiliare	— —
Austriache	226 75
Lombarde	44 —
Rendita Italiana	87 90

Londra 30

Inglese	113 3/8
Italiane	86 3/8

Parigi chiusura

	30	31
Rend. fr. 3 0/0	100 20	100 50
Id. 3 0/0 perp.	101 50	101 80
Id. 4 1/2 fine	105 60	105 80
Id. ital. 5 0/0	87 25	87 50
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 17
Consol. ingl.	113 3/8	113 3/8
Obblig. Lomb.	361 50	362 25
Cambio Italia	6 5/8	6 5/8
Rend. turca	19 —	19 30
Banca Parigi	818 —	820 —
Tunis. nuove	497 —	498 —
Egiziano 6 0/0	526 —	527 50
Rendita ung.	103 50	— —
Rend. spag. est.	63 5/8	63 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	537 —	541 50
Cred. Fond.	652 —	655 —
Az. Suez	3392 —	3399 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	96 75	96 50
Ferr. mer.	601 —	602 —
Prest. russo	92 90	93 20
Id. portog.	25 9/16	25 7/8

Torino 31

Rend. it. 5 0/0	93 37 1/2
» » » spezzata	93 15
» » 3 0/0	56 50
» » 4 1/2 0/0	101 75
Az. Banca d'Italia	711 —
» » Torino	454 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	186 50
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	647 —
» » Sicule	598 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	312 50
» » Méd. Ad. Sic. abcd	285 —
Med. camb. Francia	107 25
» » Svizzera	106 92 1/2
» » Londra	26 98
» » Germania	132 30

Firenze 31

Rendita per fine	93 35 —
Cambio Londra	26 88 —
» Francia	107 37 1/2
Ferrovie merid.	645 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca d'Italia	712 — —

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,55 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 71.69 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto —,— pel futuro 71,98 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65 04 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 65,30 - pel 10 maggio 65,97 pel 10 agosto —,— pel futuro 67,14.

CEREALI - Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0 66 7/8 - Granoturco D. 0.32 — Farina extrastate da 2.30 a 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/8

COLONIALI - Nuova York 30 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 11 6/8 — Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12. 2 7/8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 30 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, fermo — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati sost.

Rio Janeiro 29 - Entrate della settimana sacchi 90.000 — Deposito totale sacchi 190,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 34.000 - id. per Amburgo sacchi 6.000 — id. per Trieste sacchi —,— - id. per il resto d'Europa sacchi 10.000 — Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo dei Caffè Rio ord. first scellini 57-6 Tendenza del mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 9 3/8

Santos 29 - Entrate della settimana sacchi 136.000 Deposito tot 19.000 - sped. per Amburgo sacchi 18.000 — id. per Trieste sacchi 8 000 - id. per il resto d'Europa sacchi 16,000 - Vendita della settimana sacchi 76.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell. 50-6 — Tendenza del mercato fiacco — Spedizione Stati Uniti —.—

PETROLI - Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 6.60 — **Nuova York** 30 - Petrolio Standard White C. 6,65

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 31 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 37.75 — Per giugno 37 90 - Per i 4 mesi primi 38.80 — A 4 mesi ultimi 39 10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 28.50 — Per giugno 28.75 — Per luglio e agosto 29.75 — Pei 4 mesi ultimi 30.15.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — Rosso — disponibile 27.25 — Zucchero Raff. 99.50.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 29 50 — Pel corrente 29.50 — Per lug. e ag. 28.25 — A 4 mesi 28.80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 17.90 — per luglio 18.10 — Per 4 mesi primi 18.10 — Pei 4 mesi ultimi 18.25

Anversa 31 — Frumenti = Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo - Pel corrente 17 2/8 — Pei 4 mesi primi — —.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6.36.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole 9.30 — Mercato sosten.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 29512 — Vendite della giornata 16000.

Duro Tagarog f. 12 imbarco 4 mesi da settembre.

SETE

Lione 30 — Affari calmi; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 6	B 11	B 17	Cg.	1428
Trame	» 1	» 30	» 31	»	2170
Greggie	» 23	» 59	» 82	»	5986
Pesate	» 3	» 68	» 71	»	3747
Totali	B 33	B 168	B 201	Cg.	13331

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball.	L. 21 65	Chilo 29.200
id.	Splendor	compr.	» 22.90	» 28 800
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 luglio, N. 179 contiene: Regio decreto che pone in liquidazione la Cassa di risparmio di Senigallia — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 6 al 12 luglio 1896.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amodio Salvatore, Torre Annunziata, pastificio, Napoli — Aspertini Carlo, cartonaggi, Milano — Balacco fu Vito, Molfetta, cappelli, Trani — Calò Bartome, Corato, tessuti, Trani — Cardelli Cosimo, Spezia, Sarzana — Cipollaro Pasquale, S. Giovanni a Teduccio, oli minerali, Napoli — Deano Francesca, commestibili, Aosta — De Feo Domenico, libreria, Napoli — Gambino Felice, mercerie, Alessandria — Guanti Della Casa Lucia, mode, Torino — Santantonio Domenico, tessuti, Bari — Sortino Antonino, Noto, sartoria, Siracusa.

Moratorie

Gatti Luigi. mercerie, Siracusa.

Dissesti

Momo Isidoro, Varengo, albergo e tessuti, Casale.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Almansi Guglielmo, antichità, S. Polo, 743-5 — Pezzoli Federico, profumerie, S. Marco, 733 — Schoos Cherso Elisa, sarta, Cannaregio, 5847 — Luzzatto e Oreficie, commissioni ecc., S. Marco, 563 — Gortanutti Giuseppe, imprenditore, S. Croce, 2006 a — Torre Eugenio, vendita biancherie e lingerie, S. Marco, 4917-8 — Gaggio Giudetti Elisa, negoziante in biade ecc, S. Croce, 68 — Boncinelli Seroni Teresa, fabbri a colori, S. Croce, 511 — Spadari Giuseppe, vendita legumi, S. Polo, 30-31 — Gelsomini Walnöfner Emma, vendita specialità veneziane, S. Marco, 136 — Mandelli Luigi, panificio, Cannaregio, 1815.

Inserizioni

Molin Amilcare detto Zan, panificio, S. Marco, N. 676 e 4613.

La Ditta G. A. Antonelli ha nominato suo procuratore generale il sig. Achille Antonelli fu Francesco.

I sigg. fratelli Avv. Francesco, Andrea, Giovanni Battista e Avv. Pietro Cucchetti fu Giuseppe sono divenuti unici proprietari della Ditta Francesco Cucchetti, oreficeria, Cannaregio 5899.

Concorsi

A tutto 30 agosto presso la Prefettura di Vicenza è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita di generi di privativa N 5 in Rosà col reddito di Lire 200. (F. P. N. 11 di Vicenza).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Esteso e ricco assortimento Profumeria
troverete nei Grandi Magazzini **BERTINI & PARENZAN** forniti dalle principali case estere e nazionali
merce originale garantita, completa collezione articoli per toiletta — Spugne per bagno, spugne fine per bambini, spugne champignon.
VENEZIA — *Merceria dell'Orologio, 219-20-21* — Salon Parrucchiere, N. 219 — VENEZIA

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Cosmo — Grazie, son felice, l'avvenire è nostro. Non temete, la rana non ha denti. T'adoro cara cara cara.

Ti avevo veduta altre volte, avevo ammirato anche allora i tuoi occhi dolci, affascinanti, i tuoi capelli neri, la personcina tua snella e vezzosa, anche allora sentii il mio cuore battere violentemente quando tu mi dirigevi la parola, quando i tuoi occhi s'incontravano casualmente coi miei, quando tu sorridevi, con quello splendido sorriso che a te sola appartiene. Ma allora non potevo mormorarti all'orecchio la magica parola perchè.... non ne avrei saputo il significato. Però da quel tempo ti ho sempre sfuggita, ho cercato di non vederti più, di non sentir più rammentare il tuo caro nome, ma chi mai riesce a vincere i battiti del cuore, a porre in oblio colei che lo fece palpitare? Quando ti rividi non ebbi più la forza di lottare contro me stesso e.... corsi a te. Cosa provai allorchè ti strinsi la mano? Nol so, non riuscirei ad esprimermi, ma sentii che tutto, tutto ti appartenevo, che per me non esistevi che tu che amo, che adoro, tu che sei la mia vita, il mio amore, colei che mi procurerà le più grandi dolcezze. Ora tu dormi, perchè mai non posso deporre un bacio sull'adorata tua bocca? Lo depongo invece sul caro ritratto, che sempre ovunque mi seguirà e che mi sarà di pace, di contento nelle ore tetre e melanconiche. Fra poco parto, ma il mio cuore resta qui, vicino a te, a te che sei la mia stella: ricordati di scrivermi subito, magari una sola parola — t'ama **Rigo**

Ginevra — Scrivi più preciso, non capisco progetto. Vieni di buonora immagina come ti attendo. Potrò dirti quanto vorrò?.... Un bacio.

LA FLORELINA
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione la
Vera FLORELINA
TINTURA INGLESE
delle **capigliature eleganti** L. 3. la fiala, in provincia L. **3.50**
Unico deposito per Venezia
Bertini e Parenzan
VENEZIA
Merceria Orologio, N. 219-20-21

100 litri vino Monferrato franchi a tutte le staz. del Veneto, in fusto a rendere, contro rimessa di L. **35** al produttore March. **Emilio Spinola**, Gavi

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore e dei Nevrastenici. - Poche goccie di *Nevrol* apportano calma e benessere Costa L. 4 il flaconcino, più Cent. 60 se per posta. Due flaconi L. 7.20, franchi porto.
In tutte le Farmacie
Preparatori con brev. **A. BERTELLI e C.**, Chimici, Milano, *Via Paolo Frisi, 26.*
In **Venezia** presso le premiate Farmacie Pisanello, Ss. Filippo e Giacomo e Campo S. Polo.

G. F. Boehringer e Soehne, Waldhof presso **Mannheim**
Succursale MILANO, via Bonaventura Cavalieri, 6.
PER ANEMICI E CONVALESCENTI
FERRATINA
(ferro degli alimenti)
dei Professori P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG
in flaconi originali da 25 gr.
Pastiglie di Ferratina al cioccolatto
in scatole originali da 50 pastiglie
Domandare flaconi e scatole orig. muniti della marca di fabbrica

Si vende all'ingrosso presso **Preiser e C.**, *Importatori dei più accreditati prodotti chimici dell'estero.* Succursale di **C. F. Boehringer e Soehne**, Milano, *via Bonaventura Cavalieri*, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici; in Venezia presso i Sigg. **G. Bötner, A. Dalla Venezia, Girolamo Colin**; al dettaglio in tutte le farmacie del Regno.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCLXXXI
Premiata alle principali Esposizioni Italiane
DIREZIONE IN VENEZIA
Capitale versato L. **3,543,750**
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1895 L. **137,365,266,61**
RISARCIMENTI DI DANNI
stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1895
L. 694,990,722,—
di cui per assicurati italiani L. **183,932,057,33**
ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI
e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — della *rottura dei vetri, cristalli e specchi* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.
ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

Signore!
I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della **RICCIOLINA** vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F.lli RIZZI di Firenze. Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema. — L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. — Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori ed istruzione relativa. — Bottiglia piccola L. **1,50** — Bottiglia grande L. **2,50**. (Sconto ai rivenditori. — Deposito generale presso la premiata profumeria **A. LONGEGA, Venezia, S. Salvatore, 4825.**
Chiederla a tutti i Profumieri e Parrucchieri del Regno.

ANTONIO BIADENE
Venezia - *Ponte del Lovo N. 4773* - **Venezia**
Ottico-meccanico-fabbricatore
fornitore del R. Arsenale, dell'Ospitale Civile e di altri Istituti cittadini. — Assortimento di lenti di propria fabbricazione. — Deposito apparecchi elettrici e telegrafici. — Impianti di sonerie, telefoni, parafulmini ecc a prezzi modicissimi.

Chi adopera una sol volta la **Razzia**
In avvenir per certo non l'oblia

Per avere la vera Acqua di
VICHY
(FRANCIA)
Esigere il nome della Sorgente sull'Etichetta e sulla Capsula.
CÉLESTINS. Gotta, Renella, Diabete.
GRANDE-GRILLE. Fegato.
HOPITAL. Stomaco.
Aver cura d'indicare la Sorgente.
Vendita presso tutte le buone Farmacie.

Nuova invenzione!
Sapone da L. 26 al quintale. — Domandare i campioni alla Saponeria Marsigliese, Torino.

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch — Milano, Casellarie, 124.

I più diffusi e reputati giornali
di TORINO e PIEMONTE sono
LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)
e
GAZZETTA DEL POPOLO
Appaltatori della Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA - Piazza S. Marco, 144
Ufficio Internazionale di Pubblicità

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Venzetti
proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA
Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Provarla è adottarla
LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE
Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. *Prof.* VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

AL LIDO
Grandioso Museo scientifico
E. TRABER
Contiene oltre 1000 soggetti del tutto nuovi sia dal lato artistico che scientifico.
Esposizione Plastico-Meccanica
con gruppi plastici originali ed automi meccanici in grandezza naturale.
Sala d'inquisizione e di Tortura
Preparati anatomici — Personaggi storici e tutte le Razze dei popoli del mondo. — Visibile per Signori, Signore e Ragazzi.
Aperto dalle 8 a. alle 10 p. — *Illuminazione a gaz*

BERLINO - Esposizione Industriale 1896
Maggio-Ottobre
Esposizione di pescicoltura tedesca - Parco di divertimenti
Esposizione coloniale tedesca
Cairo — Vecchia Berlino — Telescopio gigantesco
Esposizione sportiva — Panorama delle Alpi — Polo Artico

BAGNI DI RONCEGNO
Acque ferruginose - arsenicali
Hotel Al Moro
vicino allo Stabilimento Bagni
Vecchio e rinomato Hôtel riformato secondo le odierne esigenze con sale Table d'hôte — Ristorante — Caffè — Bigliardo — Lettura — Spazioso e ameno giardino — Terrazzi — Illuminazione elettrica — **Pensione completa** (caffè, the, ecc., colazione e pranzo) a fl. 2 compreso vino a volontà. — **Stanze** dai soldi 60 a fl. 1. — Omnibus a tutti i treni.
ALBANO POLA, proprietario.